



PROVINCIA DI MANTOVA

---

CONSIGLIO PROVINCIALE

DEL 30 MAGGIO 2017

L'anno duemiladiciassette il giorno 30 del mese di maggio alle ore 17.00 in Mantova nella sala consiliare, convocato dal Presidente Beniamino Morselli, nelle forme di legge, si è riunito il Consiglio Provinciale di Mantova con la partecipazione del Segretario Generale Rosario Indizio per la trattazione del seguente ordine del giorno:

Comunicazioni del Presidente

- 1)- Approvazione del verbale della seduta consiliare del 9 maggio 2017
- 2)- Approvazione degli indirizzi e degli obiettivi generali per il nuovo Piano Cave Provinciale
- 3)- Documento Unico di Programmazione (DUP) 2017-2019: presentazione al Consiglio e approvazione
- 4)- Trasformazione in house della Società Agire - Approvazione statuto
- 5)- Affidamento del servizio di verifica impianti termici alla Società in house providing Agire s.r.l.
- 6)- Approvazione del Bilancio d'esercizio per l'anno 2016 dell'Azienda "Ufficio d'Ambito di Mantova" e destinazione utile d'esercizio 2016
- 7)- Approvazione modifiche dello Statuto del Consorzio Oltrepò Mantovano
- 8)- Partecipazione della Provincia e dell'Azienda speciale FOR.MA alla fondazione di partecipazione per la costituzione di un Istituto Tecnico Superiore ad indirizzo agroalimentare
- 9)- Acquisizione a titolo gratuito al demanio stradale della Provincia di Mantova di aree occupate da una rotatoria realizzata da privati in Comune di Canneto S/Oglio
- 10)- Acquisizione a titolo gratuito al demanio stradale della Provincia di Mantova di aree occupate da una rotatoria realizzata da privati in Comune di Cavriana
- 11)- Interrogazione presentata dal Consigliere Alessandro Sarasini, in merito all'annunciata comunicazione rivolta ai Sindaci sulla competenza della rimozione dei rifiuti abbandonati sulle strade provinciali

*La seduta si apre con l'appello nominale del Segretario Generale*

<b>Morselli</b> Beniamino	Presente
<b>Borsari</b> Alberto	Presente
<b>Federici</b> Francesco	Assente
<b>Galeotti</b> Paolo	Presente
<b>Meneghelli</b> Stefano	Assente
<b>Novellini</b> Alessandro	Presente
<b>Ongari</b> Ivan	Presente
<b>Palazzi</b> Mattia	Assente
<b>Riva</b> Renata	Presente
<b>Sarasini</b> Alessandro	Presente
<b>Vincenzi</b> Aldo	Presente
<b>Volpi</b> Enrico	Presente
<b>Zaltieri</b> Francesca	Presente

*Risultano assenti giustificati i Consiglieri: Palazzi*

*Constatato che l'Assemblea è in numero legale per validamente deliberare, viene dichiarata aperta la seduta.*

## 1) Approvazione del verbale della seduta consiliare del 9 maggio 2017

### DECISIONE

Approvazione del verbale della seduta consiliare del 9 maggio 2017;

### CONSIDERATO

Che non vi sono richieste di rettifica;

### PARERI

Visto il parere allegato, formulato sulla proposta di deliberazione in oggetto ai sensi dell'art.49 comma 1° del Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali, adottato con decreto legislativo 18-8-2000, n. 267 da:

1) Segretario Generale che attesta la regolarità tecnica;

### DELIBERA

- di approvare il verbale della seduta consiliare del 9 maggio 2017, nel testo allegato al presente atto.

**Beniamino Morselli – Presidente:** Ci sono osservazioni in merito?

*Non avendo nessun altro Consigliere chiesto la parola, il Presidente pone in votazione in forma palese, eseguita con sistema elettronico, il punto all'ordine del giorno e ne proclama il seguente esito:*

**Favorevoli: n. 10**

*In conformità di ciò, il Presidente proclama **approvata** la deliberazione stessa.*

## **2) Approvazione degli indirizzi e degli obiettivi generali per l'elaborazione del nuovo Piano Cave Provinciale, al fine di poter proseguire nella redazione e approvazione del piano stesso**

**DECISIONE:** si procede alla approvazione degli Indirizzi e Obiettivi Generali per l'elaborazione del nuovo Piano Cave Provinciale, al fine di poter proseguire nella redazione e approvazione del piano stesso.

### **CONTESTO DI RIFERIMENTO:**

Ai sensi della legge regionale n. 14 del 08/08/1998 "Nuove norme per la disciplina della coltivazione di sostanze minerali di cava", la programmazione delle attività di coltivazione delle sostanze minerali di cava si attua attraverso i piani provinciali, proposti e adottati dalle Province e approvati dal Consiglio Regionale.

La LR12/2005, in applicazione della direttiva europea 2001/42/CEE, stabilisce che debbano essere valutati gli effetti dei piani e programmi sull'ambiente, attraverso la Valutazione Ambientale Strategica degli stessi. La successiva DGR 6420/2007 determina la procedura per la Valutazione Ambientale di vari tipi di piano, tra cui, all'allegato 1h, il Piano Cave Provinciale.

Infine la DGR 11347 del 10/02/2010 definisce i Nuovi Criteri e direttive per la formazione dei Piani delle cave provinciali.

### **MOTIVAZIONE DELLE SCELTE**

Nel rispetto dello schema metodologico previsto dalla DGR 11347/2010 per la formazione dei piani cave provinciali è necessario definire gli *orientamenti iniziali del Piano, obiettivi generali, volontà dell'amministrazione*.

Tale definizione spetta quindi alla componente politico/amministrativa della Provincia di Mantova e in particolare al Consiglio Provinciale, in qualità di organo deputato alla successiva adozione del Piano Cave Provinciale.

### **ISTRUTTORIA**

La Provincia di Mantova, con delibera di giunta provinciale n.57 del 26/07/2016, ha avviato il procedimento per la redazione del Nuovo Piano Cave e della relativa Valutazione Ambientale Strategica.

In seguito a tale atto, gli uffici del Servizio Pianificazione Territoriale, Attività estrattive, Agenti Ittico Venatori hanno cominciato ad effettuare le prime valutazioni sullo schema cronologico e procedurale da seguire, in particolare, a seguito dell'insediamento del nuovo consiglio provinciale avvenuto il 01/09/2016, è stata nominata la nuova Consulta Cave con decreto di nomina n.642 del 14/11/2016.

La Consulta Cave è stata convocata nella prima seduta del 19/12/2016 per una illustrazione del cronoprogramma e per un confronto diretto con i rappresentanti delle principali associazioni di categoria.

Dopo le prime analisi sui fabbisogni, lo stato di fatto e le proposte pervenute dall'avvio del procedimento, nel mese di gennaio 2017 si sono svolti incontri bilaterali tra la Provincia e i comuni già interessati dal piano Cave Provinciale: Volta Mantovana, Solferino, Medole (09/01/2017), Marmirolo, Roverbella, Goito (16/01/2017), Cavriana, Gonzaga, Serravalle a Po (27/01/2017).

L'8 febbraio 2017 i funzionari della provincia e il consigliere provinciale delegato si sono incontrati a Milano con i funzionari regionali per un primo confronto sul

procedimento in essere e per alcuni chiarimenti in merito al periodo transitorio tra la scadenza del Piano vigente e l'entrata in vigore di quello nuovo. Nello stesso mese di febbraio è stata aggiudicata la prestazione di servizio relativa alla realizzazione delle analisi geologiche, ambientali e socioeconomiche inerenti lo stato e lo sviluppo degli Ambiti Territoriali Estrattivi, mentre nel mese di aprile è stata aggiudicata la prestazione di servizio per l'elaborazione della Valutazione Ambientale Strategica e della Valutazione di Incidenza del nuovo Piano cave della Provincia di Mantova.

Il 10/04/2017 è stata convocata la Consulta Cave per l'illustrazione delle prime analisi relative a: stima del fabbisogno di sabbia e ghiaia, stato di attuazione dei singoli ATE, sintesi delle richieste pervenute da associazioni di categoria, singoli operatori, privati, sintesi degli incontri con i Comuni e la Regione.

Nel rispetto dello schema metodologico per la VAS, inserito nella DGR 8/11347 del 10/02/2010, è necessario che la Provincia definisca prioritariamente le linee di indirizzo programmatiche e gli obiettivi di riferimento per la definizione delle proposte di nuovo Piano Cave Provinciale.

### **RIFERIMENTI NORMATIVI**

Visto l'art. 26, dello Statuto provinciale, che elenca le competenze del Consiglio Provinciale;

Vista la Legge Regionale 8 agosto 1998, n. 14 "Nuove norme per la disciplina della coltivazione di sostanze minerali di cava" e delle sue successive modificazioni;

Vista la DGR 8/11347 del 10/02/2010 relativa alla Revisione dei "Criteri e direttive per la formazione dei Piani e delle cave provinciali" di cui al primo comma dell'art. 2 e al primo comma dell'art. 5 della LR 14/1998, in materia di cave;

**ACQUISITO** il parere favorevole sulla regolarità della procedura istruttoria da parte del Responsabile del Servizio Pianificazione Territoriale, Attività Estrattive. Agenti Ittico venatori, Arch. Giorgio Redolfi;

**VISTO** l'allegato parere favorevole espresso ai sensi dell'art. 49 comma 1° del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali adottato con decreto legislativo 18/08/2000, n. 267, dal Dirigente dell'Area Pianificazione Territoriale, Patrimonio e Appalti, Dott.ssa Gloria Vanz, che attesta la regolarità tecnica;

### **DELIBERA**

**di approvare** i seguenti INDIRIZZI E OBIETTIVI GENERALI che il NUOVO PIANO CAVE PROVINCIALE dovrà perseguire:

1. Garantire il soddisfacimento dei fabbisogni provinciali di materiale di cava, in modo congruo ed equilibrato rispetto ai fabbisogni di produzione e di utenza.
2. Preservare le materie prime non rinnovabili quale obiettivo primario di sostenibilità, limitando ai fabbisogni i siti e i volumi di materiali estraibili.
3. Perseguire la massima compatibilità ambientale e paesaggistica, evitando anche di interessare aree di particolare interesse naturalistico, morfologico, storico e culturale.
4. Individuare eventuali criteri di flessibilità nella programmazione dei materiali da estrarre, prevedendo procedure di verifica periodica delle attività e dei fabbisogni.

5. Ottimizzare la localizzazione, il dimensionamento, la distribuzione degli ambiti estrattivi, nonché le modalità e le tecniche di intervento, trasporto e recupero.
6. Ottenere il rispetto dei tempi e dei modi di intervento e di recupero delle aree interessate, nonché del loro riuso, promuovendo anche il recupero per fasi già durante l'estrazione.
7. Individuare soluzioni per il recupero delle cave dismesse e delle aree degradate che permettano di garantirne la fattibilità dal punto di vista economico e ambientale.
8. Prevedere, in linea di principio, cave sopra falda, con destinazioni finali per usi agricoli e ambientali e che non comportino consumo di suolo.
9. Sviluppare una fattiva collaborazione con i comuni, gli altri enti e le organizzazioni imprenditoriali, agricole e ambientali, perseguendo la condivisione delle scelte, in particolare con i comuni.
10. Promuovere il recupero e il riciclaggio degli inerti da demolizione per soddisfare parte dei fabbisogni con materiale a basso impatto ambientale, a partire dalle opere pubbliche della Provincia e dei Comuni.

#### **Contemporaneamente il piano si propone di:**

- Individuare prioritariamente aree estrattive in ampliamento o approfondimento di Ambiti Territoriali Estrattivi (ATE) già attuati o che possano favorire il recupero di aree degradate o compromesse.
- Definire criteri localizzativi, dimensionali e distributivi per la valutazione delle proposte pervenute, che permettano di verificarne gli effetti e gli impatti sul territorio, l'ambiente, il paesaggio e il traffico.
- Concentrare le attività estrattive in un numero contenuto di ATE di dimensioni adeguate a garantirne un più agevole completamento e recupero finale.
- Prevedere norme attuative, risorse e strumenti di controllo idonei a permettere di realizzare gli interventi di escavazione e di recupero nei termini e nei modi programmati.
- Indirizzare l'attività estrattiva come opportunità per la valorizzazione agricola, ambientale, paesaggistica e per lo sviluppo della rete ecologica regionale.
- Ridurre al minimo i flussi di traffico sulle strade e nei centri abitati, ottimizzando la localizzazione delle aree rispetto alla distribuzione delle lavorazioni e degli usi dei materiali.
- Definire modalità e criteri per il risarcimento delle alterazioni e degli impatti ambientali e sociali prodotti, a mitigazione e compensazione per i territori oggetto di impatto.
- Definire criteri per condizionare l'autorizzazione di nuove cave al recupero finale delle aree già scavate, in particolare per le imprese che non vi abbiano provveduto, o non stiano provvedendo ad eseguirlo.

- Prevedere procedure e strumenti (convenzioni, fidejussioni...) efficaci per gli interventi sostitutivi dei comuni, a garanzia del corretto e completo recupero delle aree estrattive.
- Approfondire i criteri per la valutazione degli interventi estrattivi nei fondi agricoli e per la realizzazione di bacini idrici, verificandone i reali fabbisogni e gli impatti.
- Programmare l'attività estrattiva in relazione con il PTCP, con i piani di settore e con i PGT dei comuni, al fine di ottenere una pianificazione coordinata, coerente e condivisa.
- Garantire la maggiore informazione e partecipazione possibile dei soggetti interessati nei procedimenti di valutazione (VAS, VIC e VIA) e nelle successive fasi di monitoraggio.
- Con riferimento all'indirizzo e obiettivo generale di cui al precedente punto 10, favorire e incentivare il recupero, il riciclaggio e l'utilizzo degli inerti da demolizioni, promuovendo proposte per la qualificazione tecnica dei materiali riciclati, al fine di favorirne gli usi.

**Beniamino Morselli – Presidente:** Consigliere Galeotti.

**Consigliere Galeotti:** Se siete d'accordo diamo una velocissima illustrazione di quella che è la procedura che stiamo seguendo, lasciando all'architetto Molinari la presentazione di questo passaggio, e poi gli obiettivi li esprimo io in maniera più chiara.

**Architetto Elena Molinari – Servizio Cave:** Il Piano Cave Provinciale è scaduto a gennaio 2017, quindi attualmente siamo senza Piano Cave. Il Piano era stato approvato nel 2003, poi era stato prorogato da Regione Lombardia fino al 2017. Abbiamo avviato il procedimento per il nuovo Piano Cave a luglio del 2016. Abbiamo nominato la nuova Consulta Cave, quindi abbiamo iniziato a lavorare per verificare quello che è lo stato di fatto, quelli che sono i fabbisogni. Anche questo è spiegato molto chiaramente nella delibera. Siamo arrivati ad un punto per cui per procedere abbiamo la necessità, in ottemperanza a quello che chiede la DGR, di avere quelli che sono gli orientamenti e gli obiettivi generali dell'Amministrazione. Questa cosa deve essere approvata dal Consiglio Provinciale, che è l'organo deputato alla successiva adozione del Piano. Quindi alla fine di tutto il procedimento il Consiglio Provinciale adotterà il Piano Cave. Quindi siamo qui per questo e per partire poi con la fase di VAS vera e propria che dovrebbe partire a fine giugno.

**Consigliere Galeotti:** Grazie. La delibera prevede 10 obiettivi strategici e altri obiettivi collegati. In maniera molto sintetica sono sostanzialmente 3 i pilastri sui quali si basa anche l'obiettivo generale. Il primo pilastro lo possiamo riassumere nel primo punto, "Garantire il soddisfacimento dei fabbisogni provinciali di materiale di cava, in modo congruo ed equilibrato rispetto ai fabbisogni di produzione e di utenza", quindi una risposta a quelle che sono le richieste del mercato allo stato attuale. Un mercato

che sicuramente ha un'esigenza ridotta rispetto alla fase precedente, di anni fa, ma che comunque necessita di materia per lo svolgimento dell'attività. In questo senso collegato a questo obiettivo c'è anche un aspetto richiamato al punto 4, "Individuare eventuali criteri di flessibilità nella programmazione dei materiali da estrarre, prevedendo procedure di verifica periodica delle attività e dei fabbisogni". Il Piano ha una durata decennale, di conseguenza la logica di guardare al tempo con una certa flessibilità può essere sana anche per le attività imprenditoriali. Il secondo grande tema, il secondo pilastro, riguarda i temi dell'ambiente, "Preservare le materie prime non rinnovabili quale obiettivo primario di sostenibilità, limitando ai fabbisogni i siti e i volumi di materiali estraibili", così come "Perseguire la massima compatibilità ambientale e paesaggistica, evitando anche di interessare aree di particolare interesse naturalistico, morfologico, storico e culturale". È un tema grosso, un tema centrale, si collega anche a un altro punto importante che è il punto 10, "Promuovere il recupero e il riciclaggio degli inerti da demolizione per soddisfare parte dei fabbisogni con materiale a basso impatto ambientale, a partire dalle opere pubbliche della Provincia e dei Comuni", quindi il consumo ridotto del suolo, la preservazione di quelle che sono le materie prime e nel contempo la crescita del recupero degli inerti. Il terzo tema centrale della delibera riguarda il tema del recupero delle aree di cave, dando criteri e modalità per poter garantire, come si dice al punto 6, "il rispetto dei tempi e dei modi di intervento e di recupero delle aree interessate, nonché del loro riuso, promuovendo anche il recupero per fasi già durante l'estrazione". Sono diversi gli elementi all'interno della delibera che toccano questo tema, anche perché il tema del recupero, che vuol dire far tornare ad uso agricolo le aree interessate dalle cave, è un tema sentito molto fortemente dai Comuni che sono stati coinvolti dal precedente Piano Cave, per cui di fatto il tema del recupero si presta come tema che riguarda il futuro ma anche in qualche modo riguarda gli ambiti di cave già attuati nei precedenti Piani Cave. Questo è l'impatto, in linea generale, del Piano.

**Beniamino Morselli – Presidente:** Grazie. Qualcuno chiede di intervenire?

*Non avendo nessun altro Consigliere chiesto la parola, il Presidente pone in votazione in forma palese, eseguita con sistema elettronico, il punto all'ordine del giorno e ne proclama il seguente esito:*

**Favorevoli: n. 10**

*In conformità di ciò, il Presidente proclama **approvata** la deliberazione stessa.*

*Infine il Consiglio, con voti*

**Favorevoli: n. 10**

*Dichiara **immediatamente eseguibile** la deliberazione stessa.*

### **3) Documento Unico di Programmazione (DUP) 2017-2019: presentazione al Consiglio e approvazione**

#### **DECISIONE**

Il Consiglio prende atto della presentazione del Documento Unico di programmazione 2017 – 2019 e lo approva.

#### **MOTIVAZIONE DELLE SCELTE E CONTESTO DI RIFERIMENTO**

Il decreto legislativo in materia di armonizzazione contabile introduce nuovi principi in materia di contabilità degli enti locali, modificando ed integrando le disposizioni del Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali.

Il testo unico, all'art. 170, comma 1, come modificato dalle norme sull'armonizzazione contabile, prevede che "Entro il 31 luglio di ciascun anno la Giunta presenta al Consiglio il Documento unico di programmazione per le conseguenti deliberazioni", di approvazione, nel caso in cui il documento di programmazione rappresenti gli indirizzi strategici e operativi del Consiglio, oppure di richiesta di integrazioni e modifiche del documento stesso, che costituiscono un atto di indirizzo politico del Consiglio nei confronti della Giunta, ai fini della predisposizione della successiva nota di aggiornamento.

Per il DUP 2017 – 2019 è restato invariato il termine di prima approvazione, mentre con la legge di bilancio 2017 è stato differito al 31 dicembre 2016 il termine per la deliberazione della nota di aggiornamento.

Per contro, il Decreto del Ministero dell'Interno del 30 marzo 2017 ha differito per Province e Città metropolitane il termine per l'approvazione del bilancio di previsione 2017 al 30 giugno 2017.

Entrambi i termini di "prima" approvazione e di "aggiornamento" del DUP risultano scaduti, ma essi risultano meramente ordinatori anche secondo le più autorevoli interpretazioni, non essendo previste sanzioni o poteri sostitutivi in caso di mancato rispetto.

Appare più importante, invece, garantire che il DUP:

- contenga gli elementi di guida strategica ed operativa dell'ente, in linea con gli obiettivi di mandato. In tal senso, l'amministrazione in carica si è insediata a settembre 2016 e solo da quel momento si è potuto impostare una programmazione strategica di medio periodo, quale quella richiesta dal documento in questione;
- acquisisca il parere positivo del Consiglio prima della presentazione del bilancio di previsione, in linea con lo spirito della riforma che ha elevato il Dup a documento cardine dell'azione amministrativa. Non a caso se la relazione previsionale e programmatica costituiva in precedenza un allegato al bilancio, ora il Dup rappresenta il presupposto fondante dell'attività di elaborazione del bilancio. Ragion per cui appare logico e coerente con il quadro normativo far esprimere al consiglio le proprie valutazioni con un congruo anticipo rispetto alla presentazione del bilancio stesso.

Per tali ragioni, si presenta ora al Consiglio per l'approvazione un DUP che contiene i riferimenti strategici ed operativi dell'ente, benché privo di valori finanziari.

Solo nel momento in cui il quadro dei conti sarà definito, si potrà allineare Bilancio e DUP mediante la nota d'aggiornamento al documento unico.

### Procedimento di approvazione

A causa dello slittamento dei termini per l'approvazione del bilancio di previsione 2017 e del contesto di incertezza finanziario-istituzionale, la Provincia di Mantova non ha presentato al Consiglio il DUP entro il termine del 31 luglio 2016. L'ente intende procedere in tal senso con la presente deliberazione e, a seguito delle deliberazioni del Consiglio, far coincidere la successiva presentazione della nota d'aggiornamento con la presentazione dello schema di bilancio di previsione 2017.

Anche in caso di approvazione del documento da parte del Consiglio, si ritiene di procedere comunque alla presentazione della successiva nota di aggiornamento del documento, da effettuarsi contestualmente alla presentazione del bilancio di previsione 2017.

La nota d'aggiornamento si configurerà come lo schema di DUP definitivo, adeguato con la legge di stabilità 2017, nonché con le altre modifiche necessarie perché riferite a fatti e norme successive alla data odierna;

La deliberazione del DUP presentato in data odierna costituisce in ogni caso una fase necessaria del ciclo della programmazione dell'ente.

### Scelta metodologica e contenuti

Il DUP è disciplinato nel "Principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio", allegato 4/1 al d.lgs. 118/2011, che ne prevede i contenuti minimi. Il documento della Provincia di Mantova, pur in osservanza di tale principio, è stato elaborato sulla base del contesto di riferimento, politico – amministrativo – finanziario, che ha determinato le scelte metodologiche e, conseguentemente, i contenuti. In particolare:

- l'architettura del documento si basa sull'*albero della performance* delle linee dell'attuale mandato, *riposizionando* le priorità relative agli obiettivi strategici ed operativi a seguito della ri-definizione delle funzioni conseguente alla riforma Delrio e soprattutto alla l.r.19/2015;
- il documento non contiene il quadro finanziario di riferimento 2017: solo quando saranno più chiari gli spazi concessi dalla legge di bilancio 2017 e solo con la costruzione del bilancio di previsione 2017 tale quadro di riferimento diventerà definitivo e potrà essere integrato nel documento;
- il documento risulta completo con gli strumenti di programmazione obbligatori previsti dal principio: programma triennale lavori pubblici, riferimento alla programmazione del fabbisogno del personale, piano triennale di razionalizzazione e riqualificazione della spesa, piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari.

Alla luce dei fattori che stanno alla base del documento elaborato, lo stesso contiene le basi della programmazione strategica ed operativa dell'ente, pur qualificandosi come documento "in progress", che acquisirà una valenza definitiva in prima battuta con la costruzione del bilancio di previsione 2017.

### **ISTRUTTORIA**

- Con decreto presidenziale n. 2 del 20/01/2017 è stato approvato il Piano esecutivo di gestione provvisorio e prime linee d'indirizzo per la gestione 2017;
- Con decreto presidenziale n. 53 del 19/05/2017 è stato approvato il Documento Unico di programmazione 2017 – 2019;

- Il Collegio dei revisori sul sopracitato decreto del Presidente a supporto della presente proposta di deliberazione del Consiglio ha espresso parere favorevole sulla coerenza del Documento Unico di Programmazione con le linee programmatiche di mandato e con la programmazione di settore (parere del 23/05/2017);
- La Conferenza dei Capigruppo è stata sentita in merito in data 24/05/2017;
- La presente deliberazione di presentazione del DUP al Consiglio per l'approvazione costituisce una fase necessaria del ciclo della programmazione dell'ente 2017 – 2019.

### **RIFERIMENTI NORMATIVI**

Artt. 42, comma 2, 151, 170 del T.U.E.L.,

D.lgs. 118/2011 come modificato dal d.lgs.126/2014,

Principio contabile allegato 4/1 al d.lgs. 118/2011 come modificato dal d.lgs. 126/2014;

legge 11 dicembre 2016 n. 232, comma 455;

DM. Interno 30/03/2017.

### **PARERI**

Sono stati acquisiti i pareri favorevoli in ordine alla regolarità tecnica dal Segretario Generale e in ordine alla regolarità contabile dal Dirigente del Settore finanziario.

### **DELIBERA**

1. Di dare atto che sulla base delle considerazioni espresse in premessa, il Documento Unico di Programmazione 2017 - 2019, allegato A) della presente deliberazione come parte integrante e sostanziale, è stato oggi presentato al Consiglio;
2. Di approvare il DUP 2017 - 2019 nella forma di cui all'allegato A) della presente deliberazione, come parte integrante e sostanziale,
3. Di dare, inoltre, atto che il DUP verrà aggiornato contestualmente all'approvazione del bilancio di previsione dell'esercizio finanziario 2017, che dovrà avvenire entro il 30/06/2017 giusto D.M. 30/03/2017;
4. Di dichiarare la presente deliberazione, con voto unanime, immediatamente esecutiva, per consentire la prosecuzione tempestiva della programmazione secondo le modalità e le forme previste dalla normativa vigente.

**Beniamino Morselli – Presidente:** Il Documento Unico di Programmazione è la principale innovazione introdotta nel sistema di programmazione degli enti locali. Funge da guida strategica ed operativa dell'Amministrazione, riunendo in un solo documento le analisi, gli indirizzi e gli obiettivi che stanno a monte del Bilancio, del

Peg e della loro successiva gestione, secondo una visione complessiva e integrata dei documenti di programmazione non solo contabile, a partire dal programma politico. Il DUP è un atto con una propria autonomia rispetto al Bilancio ma nello stesso tempo costituisce il presupposto indispensabile per l'approvazione del Bilancio stesso. Nel DUP è compresa tutta la programmazione dell'ente, anche quella in materia di lavori pubblici, personale e patrimonio. Il DUP si raccorda con il Bilancio consentendo una lettura degli obiettivi secondo gli aggregati di missione e programma che stanno alla base dell'articolazione del nuovo Bilancio armonizzato. Come sapete il DUP si compone di una sezione strategia e di una sezione operativa. La sezione operativa è lo strumento di guida e il vincolo, dati gli indirizzi generali e gli obiettivi strategici fissati nella stessa sezione strategica, per la redazione del Bilancio di Previsione e per i successivi atti di programmazione. Non possono essere adottate deliberazioni che non siano coerenti con le previsioni e i contenuti programmatici del DUP. Nella sezione strategica si leggono: il quadro delle condizioni esterne, con le principali disposizioni contenute nella legge di bilancio 2017, la situazione socioeconomica del territorio, il quadro delle condizioni interne con organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali, gli organismi partecipati, la sostenibilità finanziaria e la disponibilità e gestione delle risorse umane con riferimento alla struttura organizzativa dell'ente. In particolare sulla redazione dei servizi pubblici e gli organismi partecipati si assegnano gli obiettivi gestionali di organismi attraverso i quali si gestiscono servizi pubblici locali non direttamente, si definisce il gruppo di amministrazione pubblica costituita da FOR.MA. e ATO, si riporta la situazione economica finanziaria degli organismi esterni più significativi, con l'oggetto sociale e la situazione economico patrimoniale dell'ultimo quinquennio. Rispetto alle risorse umane nel quinquennio 2013-2017 l'ente è passato da 377 a 236 dipendenti e da una spesa di 14.569.813 euro a una spesa di 9.432.855 euro. Rispetto alla situazione finanziaria e allo slittamento del termine per l'approvazione del Bilancio al 30 giugno 2017 il DUP non contiene riferimenti finanziari. Si integrerà il Documento in sede di approvazione del Bilancio di Previsione 2017 con la predisposizione della nota di aggiornamento. Nello sbilancio tra entrate e uscite si evidenzia una prospettiva futura negativa per la salvaguardia degli equilibri di bilancio qualora lo Stato non intervenga in modo diretto sulla riduzione del contributo alla finanza pubblica. Il DUP 2017-2019 della Provincia di Mantova è il primo redatto per il nuovo mandato amministrativo. Propone l'albero delle performance aggiornato nei contenuti con il programma attuale. La logica confermata è quella di proporre una griglia di lettura degli obiettivi di mandato da riprendere, incrementare e puntualizzare nei contenuti negli anni a venire, secondo una logica incrementale e di miglioramento. Il Documento era ovviamente allegato alla proposta di delibera. Qualcuno chiede di intervenire sul punto numero 3?

*Non avendo nessun altro Consigliere chiesto la parola, il Presidente pone in votazione in forma palese, eseguita con sistema elettronico, il punto all'ordine del giorno e ne proclama il seguente esito:*

**Favorevoli:** n. 7  
**Astenuti:** n. 3 (Volpi – Sarasini – Riva)

*In conformità di ciò, il Presidente proclama **approvata** la deliberazione stessa.*

*Infine il Consiglio, con voti*

**Favorevoli:** n. 7  
**Astenuti:** n. 3 (Volpi – Sarasini – Riva)

*Dichiara **immediatamente eseguibile** la deliberazione stessa.*

#### **4) Trasformazione in house della Società Agire - Approvazione statuto**

##### **DECISIONE**

Si approva la trasformazione dell'Agencia AGIRE scarl in società strumentale in house providing e il relativo statuto.

##### **MOTIVAZIONE DELLE SCELTE**

La trasformazione della società AGIRE in società in house providing trova motivazione nel contesto generale, che vede la Provincia un ente con funzioni fondamentali riconfermate dalla riforma, ma con risorse umane e finanziarie drasticamente ridotte. L'obiettivo di continuare ad erogare servizi che rivestono una loro utilità e hanno una ricaduta sul territorio, impone all'ente scelte organizzative rispetto alla modalità di erogazione dei servizi, che prendano in considerazione anche la loro esternalizzazione, mantenendo tuttavia in capo all'ente le prerogative di programmazione, controllo e valutazione.

Con particolare riferimento alla trasformazione della società in questione, rileva il fatto che la Provincia è l'organo istituzionale incaricato da Regione Lombardia di far rispettare le norme in materia di impianti termici nel territorio provinciale (esclusi i Comuni con più di 40.000), finalizzate a garantire un utilizzo razionale dell'energia e a promuovere la cultura del risparmio energetico. Le maggiori criticità nell'espletamento di questo servizio sono legate, non tanto alle disponibilità finanziarie o alle competenze richieste, quanto soprattutto alle scarsità di risorse umane da dedicare.

Si rende quindi necessario e opportuno operare una riorganizzazione del servizio Verifica Impianti Termici (V.I.T.), data l'importanza di mantenere un presidio di controllo sugli impianti di riscaldamento che sia efficace ed efficiente, al fine di monitorare la loro regolare manutenzione, sia a fini strettamente ambientali (controllo delle emissioni) che della sicurezza degli impianti medesimi.

L'affidamento alla società AGIRE del servizio di Verifica Impianti Termici, secondo la formula dell'affidamento diretto di un servizio strumentale, risulta strategico per rispondere al duplice obiettivo di continuità del servizio e di liberazione di risorse umane interne da destinare ad altre attività.

Per quanto precede è necessario modificare l'attuale statuto dell'Agencia AGIRE affinché preveda espressamente che la società svolga attività con le modalità dell'affidamento "in house providing".

Detta operazione trova riscontro anche nelle decisioni maturate nel corso dell'Assemblea dei soci di AGIRE del 14 dicembre 2016, in cui all'unanimità i soci hanno espresso parere favorevole al piano di trasformazione.

La trasformazione societaria soddisfa le seguenti condizioni:

- la proprietà diviene interamente pubblica;
- l'80% della produzione avviene a favore degli enti soci ai sensi dell'art. 5 del D.Lgs. 50/2016;
- viene implementato il controllo analogo, in conformità alla direttiva n. 7 del 15/02/2017 dell'ANAC.

## **CONTESTO DI RIFERIMENTO**

La trasformazione dell'Agencia AGIRE Scarl in società in house providing, trova le sue premesse nel percorso di strettissima collaborazione tra l'Agencia e Provincia di Mantova esistente a partire dal 2006.

L'Agencia AGIRE è stata creata su iniziativa della Provincia di Mantova a seguito della candidatura presso la UE (I.G.P. del 10/03/2005) di un progetto europeo che prevedeva la costituzione di un'Agencia per le energie rinnovabili ed il risparmio energetico.

Il progetto è stato approvato dalla Commissione UE in data 10/08/2005 e dopo tre mesi la Provincia di Mantova, con la sottoscrizione del "Grant Agreement" si è impegnata a costituire l'Agencia per l'Energia "AGIRE" ed a garantire la sua sopravvivenza almeno per i cinque anni successivi al pagamento dell'ultima tranche di finanziamento europeo, vale a dire fino a tutto il 2015, pena la restituzione del cofinanziamento comunitario di 200.000 euro (Article I.11 – Other Special Conditions).

Successivamente il Consiglio della Provincia di Mantova, con atto n. 67 del 16/12/2008, deliberava, ai sensi dei commi 27 e 28 dell'art. 3 della Legge 244/2007 (Finanziaria 2008), il mantenimento della partecipazione della Provincia in AGIRE.

La Commissione Europea, infatti, nella comunicazione della del 16/12/2009, richiede alla Provincia e agli altri soci di continuare ad impegnarsi finanziariamente al fine di garantire la continuità delle attività di AGIRE anche dopo la conclusione del progetto europeo, in quanto la società contribuisce al raggiungimento degli obiettivi di politica energetica europea in Italia.

Nell'ultima comunicazione ufficiale, la Commissione europea in data 5 ottobre 2010 riferisce la valutazione finale del progetto, esprimendo piena soddisfazione per il lavoro svolto e sottolineando ulteriormente l'importanza dell'Ente pubblico, in particolare della Provincia quale Ente costituente, nell'assicurare la "necessaria" sopravvivenza dell'Agencia.

A quella data, la Provincia era socio di maggioranza relativa e deteneva il 32% del capitale di AGIRE. Altri Soci rilevanti erano: AIPO con il 10,77%, TEA S.p.A. con il 6,15%, SISAM S.p.A. con il 6,15% ed alcuni Comuni della provincia con una quota totale dell'8,47%. La quota del capitale sociale di AGIRE facente capo a pubbliche Amministrazioni o a Società interamente di proprietà pubblica ancorché private, era circa dell'80%.

La Provincia, per tutte le considerazioni finora espresse, ha sempre confermato la propria volontà di mantenere la partecipazione in AGIRE e, con proprio atto deliberativo di Consiglio provinciale n. 34 del 30/11/2015 ha approvato la modifica statutaria che portava la scadenza della società al 2020.

Da ultimo, l'assemblea dei Soci di AGIRE in data 16/12/2016 ha approvato all'unanimità il "Piano di trasformazione dell'Agencia AGIRE in società strumentale in house per soci pubblici".

## **ISTRUTTORIA**

La sostenibilità della scelta di trasformazione della società è stata verificata sulla base del Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica, con particolare riferimento agli artt. 20 e 24, trattandosi di una "revisione straordinaria della partecipazione" e rientrando nella "razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche", oltre che dell'art. 5 del d.lgs. 50/2016.

Dalla lettura congiunta delle norme di riferimento si conclude che:

- non esiste un obbligo di liquidazione della quota, a condizione che si dimostri la coerenza tra le funzioni della Provincia e l'attività della sua partecipata; In tal senso la coerenza trova piena dimostrazione nell'utilizzo che l'ente da anni ha fatto di AGIRE quale braccio operativo nello svolgimento delle proprie funzioni in materia energetica, riconosciute anche a seguito della riforma come fondamentali;
- in relazione ad AGIRE e al suo sviluppo, la Provincia ha espresso idee e programmi in merito alle attività da affidare alla società trasformata, che saranno anche contenute nel piano di razionalizzazione 2017. In tal senso, la volontà di affidare ad AGIRE il servizio di verifica degli impianti termici riempie già di contenuti e di obiettivi il futuro sviluppo della società;
- rispetto al "*Gruppo Provincia di Mantova*", affinché gli effetti del potenziamento di AGIRE risultino positivi anche sui costi di funzionamento complessivi e in attuazione del controllo analogo, la Provincia si riserva di esprimere con proprio provvedimento le prime direttive per quanto riguarda l'assetto organizzativo della società, fissando obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento, ivi comprese quelle per il personale, anche attraverso il contenimento degli oneri contrattuali e delle assunzioni (art. 19 c.5 d.lgs. 175/2016 e direttiva n. 7 ANAC del 15 febbraio 2017).

## RIFERIMENTI NORMATIVI

Decreto Legislativo 19 agosto 2016, n. 175 - Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica - con particolare riferimento agli artt. 20 e 24;

Decreto Legislativo 18 aprile 2016, n. 50 - Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture – con particolare riferimento all'art. 5;

Decreto Legislativo 18/08/2000 n.267 "*Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali*";

Legge Regionale 05/01/2000 n.1 "Riordino del sistema delle autonomie in Lombardia" in attuazione del D.Lgs 112/1998 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dallo Stato alle regioni ed agli enti locali";

Legge 07/04/2014 n.56 "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni" ed in particolare l'art.1, commi da 85 a 90;

Linee guida dell'Autorità nazionale anticorruzione n. 7, approvate dal Consiglio dell'Autorità con delibera n. 235 del 15 febbraio 2017.

## PARERI

E' stato acquisito il parere del Collegio dei revisori rilasciato ai sensi dell'art 239 del TUEL., allegato alle presente.

Sono stati acquisiti i pareri favorevoli in ordine alla regolarità tecnica e contabile dal Segretario Generale.

## DELIBERA

1. di approvare la trasformazione dell'Agencia per l'Energia A.G.I.R.E. scarl in società in house providing e il relativo statuto, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
2. di esprimere con successivo provvedimento le prime direttive per quanto riguarda l'assetto organizzativo della società, fissando obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento, ivi comprese quelle per il personale, anche attraverso il contenimento degli oneri contrattuali e delle assunzioni (art. 19 c.5 d.lgs. 175/2016 e direttiva n. 7 ANAC del 15 febbraio 2017).

**Beniamino Morselli – Presidente:** La trasformazione dell'Agencia AGIRE scarl in società in house providing trova le sue premesse nel percorso di strettissima collaborazione tra la Provincia di Mantova e l'Agencia risalente al 2006. AGIRE è stata creata su iniziativa della Provincia a seguito della candidatura presso l'Unione Europea di un progetto che prevedeva la costituzione di un'Agencia per le energie rinnovabili ed il risparmio energetico. Il progetto è stato approvato dalla Commissione UE nel 2005 e dopo tre mesi la Provincia di Mantova con la sottoscrizione del Grant Agreement si è impegnata a costituire l'Agencia per l'Energia AGIRE ed a garantire la sua sopravvivenza almeno per i 5 anni successivi al pagamento dell'ultima tranche di finanziamento europeo, vale a dire fino a tutto il 2015, pena la restituzione del cofinanziamento comunitario di 200.000 euro. Nel 2008 il Consiglio Provinciale deliberava, ai sensi della finanziaria del 2008, il mantenimento della partecipazione della Provincia in AGIRE. La Commissione europea nella comunicazione del 16 dicembre 2009 richiede alla Provincia e agli altri soci di continuare ad impegnarsi finanziariamente al fine di garantire la continuità dell'attività di AGIRE anche dopo la conclusione del progetto europeo in quanto la società contribuisce al raggiungimento degli obiettivi di politiche energetiche europee in Italia. Nell'ultima comunicazione ufficiale la Commissione europea in data 5 ottobre 2010 riferisce la valutazione finale del progetto esprimendo piena soddisfazione per il lavoro svolto e sottolineando ulteriormente l'importanza dell'ente pubblico, in particolare della Provincia quale ente costituente, nell'assicurare la necessaria sopravvivenza dell'Agencia. La Provincia per tutte le considerazioni finora espresse ha sempre confermato la propria volontà di mantenere la propria partecipazione in AGIRE e con proprio atto deliberativo di Consiglio Provinciale del 2015 ha approvato la modifica statutaria che portava la scadenza della società al 2020. Da ultimo l'assemblea dei soci di AGIRE in data 16 dicembre 2016 ha approvato all'unanimità il piano di trasformazione dell'Agencia AGIRE in società strumentale in house per soci pubblici. La trasformazione della società AGIRE in società in house providing trova motivazione nel contesto generale che vede la Provincia un ente con funzioni fondamentali confermate dalla riforma ma con risorse umane e finanziarie drasticamente ridotte. L'obiettivo di continuare ad erogare servizi che rivestono una loro utilità e hanno una ricaduta sul territorio impone all'ente scelte organizzative rispetto alla modalità di erogazione dei servizi,

che prendono in considerazione anche la loro esternalizzazione, mantenendo tuttavia in capo all'ente le prerogative di programmazione, controllo e valutazione. La Provincia è l'organo istituzionale incaricato da Regione Lombardia a far rispettare le norme in materia di impianti termici nel territorio provinciale, escluso il solo Comune di Mantova, finalizzate a garantire un utilizzo razionale dell'energia e a promuovere la cultura del risparmio energetico. Le maggiori criticità nell'espletamento di questo servizio sono legate non tanto alle disponibilità finanziarie o alle competenze richieste quanto soprattutto alla scarsità di risorse umane da dedicare. Ad oggi i servizi interni alla Provincia sono riusciti ad effettuare verifiche solo sul 2,3% degli impianti a fronte del 5% minimo che la Direttiva regionale richiede. L'ente non riesce a sostenere la copertura minima delle ispezioni richieste in quanto non dispone del personale necessario per implementare il servizio ed è sottoposto al blocco delle assunzioni. La riorganizzazione del Servizio verifica impianti termici attraverso l'affidamento alla società AGIRE secondo la formula dell'affidamento diretto di un servizio strumentale risulta strategica perché risponde al duplice obiettivo di continuità del servizio e di liberazione di risorse umane interne da destinare ad altre attività. L'affidamento consentirà una maggiore efficacia del servizio in relazione al maggior numero di controlli, un migliore svolgimento del servizio che verrebbe arricchito da attività integrative funzionali al raggiungimento degli obiettivi, nessun maggior onere economico in quanto il costo del servizio viene interamente coperto dal versamento dei bollini da parte degli utenti e manutentori. Per quanto precede è necessario modificare l'attuale statuto dell'Agenzia AGIRE affinché preveda espressamente che la società svolga attività con le modalità dell'affidamento in house providing. La trasformazione societaria soddisfa le seguenti condizioni previste dalla norma: la proprietà diviene interamente pubblica, l'80% della produzione avviene a favore degli enti soci, viene implementato il controllo analogo. In attuazione del controllo analogo e affinché gli effetti del potenziamento di AGIRE risultino positivi anche sui costi di funzionamento complessivi la Provincia si impegna ad esprimere con successivo provvedimento le prime direttive per quanto riguarda l'assetto organizzativo della società, fissando obiettivi specifici annuali e pluriennali sul complesso delle spese di funzionamento, ivi comprese quelle per il personale, anche attraverso il contenimento degli oneri contrattuali e delle assunzioni. Qualcuno chiede di intervenire? Consigliere Sarasini.

Entra Meneghelli

Presenti 11

**Consigliere Sarasini:** Grazie Presidente. Occorre fare un piccolo excursus sulla normativa di riferimento per specificare le motivazioni della nostra contrarietà all'operazione oggi in discussione. In Italia 7.767 sono gli enti a partecipazione pubblica (lo dice l'Istat nel 2013), come 26.500 amministratori e 927 mila dipendenti; 6.120 sono gli enti partecipati da enti territoriali (circa un terzo sono in perdita). La normativa sulla razionalizzazione delle partecipate prende vita attraverso una legge voluta dal governo di centrosinistra, in particolare dal Ministro Madia, dove nel

decreto 210 dell'8 settembre 2016 al comma art. 1 recita: "Le disposizioni del presente decreto hanno a oggetto la costituzione di società da parte di amministrazioni pubbliche nonché l'acquisto, il mantenimento e la gestione di partecipazione di parte di tali amministrazioni in società a totale o parziale partecipazione pubblica diretta o indiretta. Inoltre le amministrazioni pubbliche non possono costituire direttamente o indirettamente società aventi per oggetto attività di produzione di beni e servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali". Il decreto legislativo del 19 agosto 2016 n. 175 impone alle amministrazioni pubbliche di non acquisire né mantenere partecipazioni, seppure in minoranza, in tali società. Afferma Anna Maria Madia: "Resteranno soltanto le partecipate pubbliche che servono, mentre saranno eliminate quelle che sono state utilizzate finora come un ammortizzatore sociale". Sono dichiarazioni di intenti esattamente condivisibili in linea di massima ma ancor di più sugli slogan servono buone idee in grado di migliorare gli assetti gestionali, temperando la qualità del servizio con le ragioni di bilancio. La nostra analisi parte da una definizione contenuta all'art. 2. "Servizi di interesse generale: l'attività di produzione e di fornitura di beni e servizi che non sarebbero svolti dal mercato senza un intervento pubblico o sarebbero svolti a condizioni differenti, che le amministrazioni pubbliche nell'ambito delle rispettive competenze assumono come necessarie per assicurare la soddisfazione dei bisogni della collettività". Si pone anzitutto il problema di delimitare la sfera dei servizi pubblici anche ai fini di quanto previsto all'art. 4: "Interesse pubblico: il servizio deve essere funzionale alla collettività e non a interessi di tipo privato". Quindi precisa l'art. 2: "non è disponibile sul libero mercato se non a condizioni differenti". "Interesse locale: il servizio deve riguardare la specifica comunità locale. L'ente locale deve motivare la sussistenza dell'interesse pubblico oppure di provare l'impossibilità assoluta di reperire sul mercato il servizio a condizioni simili". "Principio di stretta necessità: le amministrazioni pubbliche non possono direttamente o indirettamente costituire società aventi per oggetto attività non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali né acquisire o mantenere partecipazioni, anche di minoranza, di tali società". Con riferimento al principio di stretta necessità previsto dalla legge 24 del dicembre 2007 n. 144 la Corte dei Conti – Sezione Lombardia ha affermato addirittura che non è strettamente necessaria la produzione industriale di energia fotovoltaica, attività caratterizzata da finalità e da rischi prettamente imprenditoriali e non pubblici, da lasciare quindi al libero mercato. Articolo 5: "Costituzione di società partecipate o acquisto di partecipazioni. La necessità di ogni partecipazione deve essere motivata anche in base ai principi di efficacia, efficienza ed economicità. La scelta adottata deve essere confrontata con le soluzioni alternative possibili, con particolare riferimento alla convenienza economica della partecipazione agli aspetti qualitativi". In definitiva il Testo Unico è strutturato su una serie di vincoli progressivi posti a carico degli enti. L'art. 4, che va in fase di costituzione della società ma anche di revisione ordinaria e straordinaria dispone la verifica obbligatoria delle strette necessità delle attività conferite. L'art. 5, che vale solo in fase di costituzione della società di revisione straordinaria, dispone una verifica della necessità del ricorso dello strumento

societario. Ciò premesso sono previste due tipologie di revisione delle partecipazioni detenute dagli enti locali: razionalizzazione annuale o revisione straordinaria. Il nuovo Testo Unico individua la situazione riconducibile all'elenco di cui al comma 2, per le quali si rendono necessarie misure di razionalizzazione, fusione e soppressione: società che risultino prive di dipendenti o che abbiano un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti; partecipazioni in società che svolgono attività analoghe o similare a quelle svolte da altre società partecipate da enti pubblici strumentali; partecipazioni in società che nel triennio precedente abbiano conseguito un fatturato medio non superiore a 1 milione di euro; partecipazioni in società diverse da quelle costituite per la gestione di un servizio di interesse generale che abbiano prodotto un risultato negativo per 4 dei 5 esercizi precedenti; necessità di contenimento dei costi funzionali; mantenimento di quote di società non strategiche, che non abbiano conseguito nel triennio precedente un fatturato medio di almeno 1 milione di euro che dai bilanci inviati e non reperibili dal sito parrebbe che il valore della produzione 2014 sia di 443.648 euro, mentre il valore della produzione dell'anno 2015 216.12 euro e per una semplice media di mercato di questi due anni (il terzo non ho potuto reperirlo) risulta di 329.884 euro, ben al di sotto della soglia limite imposta dalla normativa oggi vigente e anche dalla paventata modifica che ridurrebbe la soglia a 500 mila, come aveva anticipato il Segretario nella conferenza dei capigruppo. Inoltre la società nel corso dell'anno 2014, sempre dal Bilancio ricevuto, ha ottenuto un utile di esercizio di 14.278 euro mentre nell'anno 2015 la società ha avuto perdite per 102.279 euro e che in una riflessione più stretta a fronte di introiti come anzidetto di euro 216.120 si leggono costi di personale per 166.370 euro, pari al 77% dell'introito; per servizi 122.754 pari al 57% ed oneri diversi di gestione per euro 10.328 pari al 5%, quindi costi complessivi per 147% del guadagno. Tutto ci esposto non fa altro che confermare la nostra assoluta contrarietà ad un'azienda che dati alla mano doveva essere messa già in liquidazione secondo quanto stabilito dalla riforma Madia e che questa trasformazione non ha nulla a che vedere con il contenuto delle normative oltre che con l'interesse della collettività, soprattutto in un momento in cui l'ente pubblico è sottoposto a tagli tali da renderlo ingessato alle richieste del territorio. Difficile poi giustificare alla collettività di mantenere in vita una struttura quando la stessa attività può essere svolta allo stesso modo, in forma migliore, con il personale oggi dedicato e di riassorbimento del personale dipendente della Provincia distaccato in AGIRE. Quindi nessun miglioramento economico, nessuna risorsa liberata, ripianazione di una situazione deficitaria in totale assenza di risorse economiche nelle casse della Provincia, in particolare in questo difficile periodo storico, oltre che sottoposizione al controllo analogo tipico dell'ente pubblico. Essendo quindi evidente la mancanza dei requisiti oggettivi per la trasformazione della suddetta azienda, a noi parrebbe che l'acquisizione del parere della Corte dei Conti e di ANAC su detta operazione possa essere il suggello della bontà o meno dell'operazione, scongiurando così la conseguenza di una sottoposizione a giudizio di danno erariale a carico degli amministratori proponenti. Richiamando però la delibera del 16 novembre 2016 n. 424 – Sezione Regionale di Controllo per la Lombardia se la società ha solo

amministratori senza compenso e non ha dipendenti non deve essere per forza dismessa avendo costi zero (lo dice il TAR del Lazio). Solo in questa circostanza la nostra posizione sarebbe favorevole. Grazie.

**Beniamino Morselli – Presidente:** È questo che non riesco a capire. Fino a “la società ha solo amministratori senza compenso” non è un problema perché la situazione è già così. Il fatto che non abbia dipendenti non si capisce cosa faccia una società se ha solo degli amministratori senza avere nessun dipendente.

**Consigliere Sarasini:** Era appunto una delle condizioni per poter votare favorevolmente.

**Beniamino Morselli – Presidente:** Ho fatto ripetere perché non avevo capito bene infatti. Qualcun altro?

**Segretario Generale:** Io penso che il Consigliere Sarasini capisca benissimo che queste problematiche sono state approfondite da chi parla e anche da coloro i quali hanno effettuato con me tutta l'istruttoria della pratica. In particolare mi soffermerei su tre punti, perché poi la motivazione del perché vengono assunti questi atti e perché si prevede la trasformazione in AGIRE è riportata nel testo delle delibere. Il Consigliere dice si applica il Testo Unico per una serie di motivi e cita tutta una serie di articoli del Testo Unico, che peraltro è in fase di modifica. Sul correttivo è già stato espresso il parere credo delle Commissioni parlamentari, si pensava che venisse approvato venerdì scorso o giovedì questo ma non è stato approvato, però è in fase di approvazione. Per cui il primo problema che ci siamo posti è: rientra questa scelta nella disciplina del Testo Unico? Su questo mi sono anche confrontato con un esperto, il più esperto della materia che esiste in Italia perché fa convegni e scrive su Il Sole 24 Ore, anche sulla rivista Enti Locali online che proprio oggi ha pubblicato un articolo sull'iscrizione della Provincia nell'elenco di cui al Testo Unico, che prevede appunto la possibilità di affidare in house la gestione dei servizi pubblici. Quindi all'ANAC ci andrà la delibera. Sia sulla prima che sulla seconda delibera è stato espresso il parere favorevole dei revisori, che vi è stato inviato. Per cui il problema che ci siamo posti, e io ho avuto anche uno scambio di mail con il professor Stefano Pozzoli e la domanda era proprio: rientra o non rientra nell'ambito di competenza del Testo Unico? E lui mi risponde: “Approfondendo non mi pare si debba seguire il Madia per l'affidamento del servizio perché non si tratta di acquisto di quote né di costituzione di nuove società. Si tratta invece di trasformazione di una società in essere in una società in house”, quindi di una scarl in una società a responsabilità limitata. Per cui questa è la risposta che ha dato il professor Pozzoli e che io condivido. Per quanto riguarda i parametri anche questo è stato oggetto di approfondimento. A parte che il correttivo del Testo Unico porta da 1 milione a 500 mila euro e in quel caso in linea prospettica noi rientreremmo a pieno titolo con la trasformazione di AGIRE, perché è previsto un introito massimo di 530.000 euro che rappresenterebbe solo l'80% dell'attività della società perché l'ulteriore 20% potrebbe

essere svolto per altri servizi e nei confronti anche di altri soci pubblici, se ci saranno. Questi parametri sono generalmente ritenuti come indicativi e non come cogenti perché altrimenti se non fosse così noi ci potremmo trovare di fronte all'ipotesi, con il vigente Testo Unico, di una società che ha 999.999 di volume di affari e che potrebbe anche generare degli utili che va chiusa, mentre terremmo aperta una società con un volume di affari di 1 milione zero virgola zero zero che potrebbe invece per tre, quattro o cinque anni, tanti quanti sono anni indicati dalla Madia per la dismissione, generare delle perdite. Questo sui primi due punti. Sul terzo punto, parere ANAC e parere Corte dei Conti, poiché abbiamo ritenuto che noi non rientriamo nell'ipotesi prevista dall'art. 4 del Testo Unico né in quella prevista dall'art. 5 che prevede o la costituzione o l'acquisto di quote societarie. Noi non ci troviamo nell'ambito di queste due ipotesi per cui la nostra ipotesi, ripeto, è la trasformazione di una società in una società in house. La delibera non segue la procedura prevista dall'art. 5, che prevede appunto la proposta di delibera con una fase preventiva di confronto pubblico attraverso il sito internet, attraverso gli organi di stampa e poi una successiva fase in cui viene trasmessa per conoscenza alla Corte dei Conti, per informazione non quindi per un controllo, e la trasmissione all'autorità sulla concorrenza. Quindi noi non ci troviamo in questa ipotesi, noi ci troviamo in un'ipotesi diversa come ha detto il professor Pozzoli e come io più modestamente ritengo sia. In ogni caso all'ANAC la delibera verrà inviata. Per poter affidare in house la gestione dei servizi, ancorché è una nostra società costituita con il precipuo scopo di un affidamento in house, quindi di un affidamento diretto di servizi, la delibera va inviata, compreso il contratto di servizio, all'ANAC per l'iscrizione nel registro previsto dal Testo Unico, registro che dovrà aprirsi verso metà giugno, la procedura è online. Dopo di che l'ANAC ha 90 giorni di tempo per eccepire eventuali irregolarità, illegittimità oppure per chiedere integrazioni all'Amministrazione che chiede appunto l'iscrizione nel registro, se l'ANAC farà presente delle illegittimità, perché comunque siamo in una materia dove le opinioni sono molto diverse e non lo sono da adesso, perché io vorrei ricordare che un grande giurista italiano, Carnelutti, diceva l'Italia è la patria del diritto e poi aggiungeva, dopo una pausa meditata, e del rovescio. Per cui noi riteniamo di aver agito nella piena legittimità e questo è comprovato anche dal fatto che i revisori dei conti a cui abbiamo trasmesso tutti gli atti che oggi sono sottoposti all'attenzione del Consiglio hanno espresso parere favorevole sia sullo statuto sia sugli affidamenti. Sullo statuto cosa posso dirvi? Posso dire che lo statuto è in linea con quella che è la filosofia della nuova normativa, che vuole una drastica riduzione dei costi e quindi anche degli organi amministrativi, diciamo degli organi di gestione delle aziende partecipate, tant'è che mentre il vecchio statuto prevedeva il consiglio di amministrazione il nuovo statuto prevede solo la figura dell'amministratore unico, peraltro non retribuito. Trattandosi di trasformazione non abbiamo portato all'approvazione del Consiglio l'atto costitutivo perché la società è già costituita ma solo le modifiche allo statuto. L'altra modifica più rilevante riguarda proprio il controllo analogo, di cui il Presidente ha già fatto cenno nella relazione introduttiva. Io sono qua, se avete bisogno di altre informazioni o chiarimenti.

**Beniamino Morselli – Presidente:** Grazie Segretario. Qualcun altro? Consigliere Sarasini.

**Consigliere Sarasini:** Una cosa veloce. Ringrazio il Segretario per i chiarimenti però la normativa è chiara, parla del triennio precedente. Qui si parla di una proiezione futura e poi non condivido il fatto che se si stabilisce la soglia di 1 milione a 999.999 si chiude a 1.000.001 si tiene aperta... se quella è la soglia quella è la soglia.

**Segretario Generale:** Noi non siamo nell'ambito di razionalizzazione. Quei parametri sono fissati dal Testo Unico e verranno anche modificati. C'è stato già l'accordo nella Conferenza Stato Regioni. In questo senso si tratta solo di approvare il correttivo. Quei parametri sono da tenere presenti nell'ambito del piano di razionalizzazione. Noi non siamo nell'ambito del piano di razionalizzazione, anzi direi che questo è il primo tassello del piano di razionalizzazione. Perché è il primo tassello? Perché noi una società a cui partecipiamo la trasformiamo e la razionalizziamo tant'è che nella delibera di approvazione dello statuto l'indicazione che dà il Consiglio al Presidente ma anche agli organi tecnici dell'ente è quella di razionalizzare le spese e di emanare una direttiva volta proprio a ridurre le spese di struttura. Quindi è un tassello del piano di razionalizzazione ma non è il piano di razionalizzazione. Ripeto, il termine era giugno ma il nuovo correttivo prima lo spostava a settembre e adesso sembra che lo sposti a dicembre. Quindi quando proporremo l'approvazione del piano di razionalizzazione avremo un quadro complessivo del gruppo Provincia e vedremo quali interventi saranno necessari sulle società partecipate dall'ente.

**Beniamino Morselli – Presidente:** Qualcun altro? Io credo che abbiamo capito le due posizioni, quella che è la nostra proposta che è basata sul percorso indicato dal Segretario e quella che è invece la posizione dei colleghi che la pensano diversamente, partendo sempre dalla stessa legge ma come si diceva poi tutte le leggi vanno interpretate.

*Non avendo nessun altro Consigliere chiesto la parola, il Presidente pone in votazione in forma palese, eseguita con sistema elettronico, il punto all'ordine del giorno e ne proclama il seguente esito:*

**Favorevoli: n. 7**  
**Astenuti: n. 4 (Volpi – Riva - Sarasini – Meneghelli)**

*In conformità di ciò, il Presidente proclama **approvata** la deliberazione stessa. Infine il Consiglio, con voti*

**Favorevoli: n. 7**  
**Astenuti: n. 4 (Volpi – Riva - Sarasini – Meneghelli)**

*Dichiara **immediatamente eseguibile** la deliberazione stessa.*

## **5) Affidamento del servizio di verifica impianti termici alla Società in house providing Agire s.r.l.**

### **DECISIONE**

La Provincia di Mantova affida alla società *AGIRE in house providing* il servizio di Verifica Impianti Termici (di seguito V.I.T.), assegnandole le attività in cui si estrinseca e di cui resta comunque titolare.

### **MOTIVAZIONE DELLE SCELTE**

La Provincia è l'organo istituzionale incaricato da Regione Lombardia di far rispettare le norme in materia di Impianti Termici nel territorio provinciale (esclusi i Comuni con più di 40.000 abitanti), indispensabili per garantire un utilizzo razionale dell'energia e per promuovere la cultura del risparmio energetico. Detta attività tuttavia presenta attualmente criticità operative anche a seguito delle recenti disposizioni in tema di riordino delle Province che hanno comportato un riassetto del personale a scapito di alcuni servizi.

Si rende quindi necessario operare una riorganizzazione del servizio V.I.T., data l'importanza di mantenere un presidio di controllo sugli impianti di riscaldamento che sia efficace ed efficiente al fine di monitorare la loro regolare manutenzione sia a fini strettamente ambientali (controllo delle emissioni) che della sicurezza degli impianti medesimi.

Con queste premesse si ritiene strategico affidare alla società *AGIRE*, l'incarico secondo la formula dell'affidamento diretto di un servizio strumentale (quale appunto il servizio di Verifica Impianti Termici) ad una società in house providing.

### **CONTESTO DI RIFERIMENTO**

Con deliberazione del Consiglio provinciale adottata in seduta odierna la Provincia ha approvato la trasformazione della S.c.a.r.l *AGIRE* in società in house providing e ne ha modificato il relativo statuto.

La Provincia di Mantova ha valutato che l'affidamento in house ad *AGIRE* del servizio V.I.T., delicato per la tutela della sicurezza e la salute pubblica, rappresenti la scelta più idonea, oltre che conveniente, per la collettività, sotto il profilo dell'efficienza, dell'efficacia e dell'economicità della stessa, per le ragioni specifiche che nel seguito si illustrano.

Come necessaria premessa all'affidamento in house si ricorda che La Provincia è l'ente preposto con delega regionale a far rispettare le norme in materia di Impianti Termici nel territorio provinciale (esclusi i Comuni con più di 40.000 residenti ovvero solo Mantova, per quanto riguarda il territorio provinciale), indispensabili per garantire un utilizzo razionale dell'energia e per promuovere la cultura del risparmio energetico. Detta attività tuttavia presenta attualmente criticità operative, anche a seguito delle recenti disposizioni in tema di riordino delle Province che comportano un riassetto del personale a scapito di alcuni servizi e il divieto a nuove assunzioni. Tra questi il servizio di Verifica degli Impianti Termici (V.I.T.) è certamente tra quelli che presentano le maggiori difficoltà gestionali da parte dell'Ente Provinciale e la strada della esternalizzazione in soggetti a ciò preposti è stata la scelta di moltissimi enti locali, sia che si tratti di Province che di Comuni.

È altresì necessario sottolineare come la quasi totalità delle Agenzie provinciali per l'Energia italiane, costituite con il cofinanziamento della Commissione europea per supportare gli Enti pubblici nelle attività in tema di Efficienza energetica e diffusione delle Fonti Energetiche Rinnovabili, abbiano ottenuto l'incarico in house dalle rispettive Province per la gestione delle ispezioni degli impianti termici.

La Provincia, preso atto della necessità di svolgere un servizio V.I.T. sull'intero territorio provinciale (ad eccezione del Comune di Mantova che essendo al di sopra dei 40.000 abitanti gestisce in proprio il succitato servizio), intende affidare tale servizio, che ha natura "strumentale" ai sensi dell'art. 4 del D.Lgs. 175/2016 attraverso l'affidamento diretto alla società AGIRE, valorizzando in questo modo la società stessa, che dispone di:

- patrimonio mobiliare;
- sede operativa (in convenzione con la Provincia di Mantova);
- expertise finora acquisita in campo energetico: Agire infatti collabora sin dal 2006 con la Provincia di Mantova su tematiche relative all'efficienza energetica, diffusione delle fonti rinnovabili, programmazione energetica e progettazione europea ed ha consolidato un Know How specifico ed articolato. In particolare, nel 2012, AGIRE ha ricevuto un incarico per la gestione del servizio V.I.T. (Determinazione n. 363 del 17/04/2012) dovendo provvedere all'effettuazione di n. 416 controlli sull'effettivo stato di manutenzione, esercizio e rendimento di combustione degli impianti termici con potenza inferiore ai 35 kW localizzati sul territorio provinciale e delle attività di preventiva e conseguente pianificazione amministrativa, di bonifica catasto, di call center e sportello informativo, di predisposizione dei dati per l'elevazione delle sanzioni;
- staff qualificato: AGIRE dispone attualmente di tre risorse specifiche con specializzazioni in campo energetico: il Direttore qualificato "Energy manager" con formazione ENEA abilitato alla Certificazione Energetica degli Edifici ed Esperto in Gestione dell'Energia (corso EGE dell'Ordine degli Ingegneri della provincia di Mantova). Un ingegnere esperto in Gestione dell'Energia (corso EGE) e abilitato all'attività di Ispettore degli impianti termici (corso ENEA). Un esperto Energy Manager (Politecnico di Milano) ed EGE specialista in progettazione europea su temi energetici;
- struttura di Supporto del Patto dei Sindaci (LAREA): AGIRE è, con la Provincia, al servizio dei Comuni per il raggiungimento degli obiettivi di riduzione delle emissioni sottoscritti dai Sindaci nei loro Piani Energetici (PAES) e l'ottimizzazione del controllo delle caldaie è finalizzato, oltre che alla sicurezza, anche a ridurre le emissioni di gas serra in atmosfera.

In sostanza il ricorso ad AGIRE rappresenta di per sé un asse del piano di razionalizzazione ai sensi dell'art. 24 del D. Lgs. 175/2016, in quanto la decisione, in concreto, è di concentrare su AGIRE altre e nuove funzioni rispetto a quelle ad oggi esercitate, riformulandone la forma giuridica (da società consortile ad srl senza fini di lucro) e configurandola come società strumentale in house. Questo eviterà la duplicazione di costi che conseguirebbero da una eventuale liquidazione di AGIRE e dalla costituzione di una nuova società per l'esercizio di tale attività, stante la decisione della Provincia, comunque, di esternalizzarla secondo le modalità dell'in house providing. Tale scelta è da ritenersi in linea altresì con le disposizioni del D.Lgs. 175/2016 in materia di razionalizzazione delle partecipazioni pubbliche. L'art.20 in particolare individua per l'appunto, tra le varie di forme di riassetto delle società partecipate, la razionalizzazione delle stesse.

Unitamente alle precedenti considerazioni, in ordine all'efficacia dell'affidamento in house providing, per le necessarie valutazioni sotto il profilo della convenienza economica si rimanda al documento allegato alla presente delibera e di cui costituisce parte integrante e sostanziale: "*Valutazioni in merito all'affidamento del Servizio Verifica Impianti Termici alla società AGIRE scarl previa trasformazione della stessa a società in house providing*". In particolare si rileva come l'affidamento

del servizio V.I.T. alla Società AGIRE trovi adeguata copertura finanziaria dagli introiti derivanti dal pagamento dei bollini da parte dell'utenza così come determinati in maniera specifica nel succitato documento.

E' peraltro ipotizzabile che quota parte di tale introito possa essere trattenuto dalla Provincia stessa, a ristoro della spesa sostenuta per il personale impegnato nelle attività dei servizi di staff cui è demandato il coordinamento generale, la riscossione delle sanzioni e il controllo analogo.

## **ISTRUTTORIA**

Come è noto, l'affidamento di un servizio può avvenire sia con modalità di natura competitiva (gara) sia secondo i criteri dell'in house providing, ovviamente nel rispetto della disciplina a ciò relativa, ovvero del Codice degli Appalti (D.lgs. 50/2016) e del Testo Unico delle società partecipate (D.Lgs. 175/2016).

In particolare, lo schema dell'"in house providing" postula in capo al soggetto affidatario la sussistenza dei c.d. "requisiti Teckal", dal nome della sentenza della Corte di Giustizia Europea che ha delineato i confini del fenomeno, ossia: capitale interamente pubblico, salvo le eccezioni previste dall'art. 5 del D.lgs. 50/2016 e dall'art. 16 del D.lgs. 175/2016; svolgimento dell'attività prevalentemente con i soci pubblici affidanti; esercizio da parte dei soci, nei confronti del soggetto stesso, di un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi.

Il controllo analogo è da intendersi, secondo la giurisprudenza nazionale e comunitaria, come controllo gestionale e finanziario stringente e penetrante dell'ente pubblico sulla società tale da realizzare un modello di delegazione inter-organica nel quale la società opera come una longa manus del socio pubblico controllante.

Esso determina quindi in capo all'amministrazione controllante un assoluto potere di direzione, coordinamento e supervisione dell'attività del soggetto partecipato, che non possiede alcuna autonomia decisionale in relazione ai più importanti atti di gestione e che si configura come un'entità distinta solo formalmente dall'amministrazione, ma che in concreto continua a costituire parte della stessa; nel caso gli enti locali soci siano più d'uno, dovrà essere garantito un controllo coordinato da parte degli stessi, tale da garantire l'espressione di forme di indirizzo e controllo unitarie, ancorché provenienti da distinti soggetti.

Ciò può avvenire non solo per il tramite degli organi della società cui i soci pubblici partecipano, ma altresì attraverso appositi organismi di coordinamento tra i vari soci pubblici, che svolgano il necessario controllo costituendo l'interfaccia con l'impresa pubblica controllata ed eserciti i poteri di direzione, coordinamento e supervisione del soggetto partecipato.

L'impostazione qui delineata, peraltro, trova autorevole conferma nella recente Direttiva sull'aggiudicazione dei contratti di concessione pubblicata dalla Commissione Europea; così recita, infatti, l'art. 17 della Direttiva, che si riporta integralmente:

Art 17 Concessioni tra enti nell'ambito del settore pubblico

1. Una concessione aggiudicata da un'amministrazione aggiudicatrice o da un ente aggiudicatore ai sensi dell'articolo 7, paragrafo 1, lettera a), a una persona giuridica di diritto pubblico o di diritto privato non rientra nell'ambito di applicazione della presente direttiva quando siano soddisfatte tutte le seguenti condizioni:

a) l'amministrazione aggiudicatrice o l'ente aggiudicatore esercita sulla persona giuridica di cui trattasi un controllo analogo a quello da esso esercitato sui propri servizi;

b) oltre l'80 % delle attività della persona giuridica controllata sono effettuate nello svolgimento dei compiti ad essa affidati dall'amministrazione aggiudicatrice o

dall'ente aggiudicatore controllante o da altre persone giuridiche controllate dall'amministrazione aggiudicatrice o dall'ente aggiudicatore di cui trattasi; e  
c) nella persona giuridica controllata non vi è alcuna partecipazione di capitali privati diretti, ad eccezione di forme di partecipazione di capitali privati che non comportano controllo o potere di veto, prescritte dalle disposizioni legislative nazionali, in conformità dei trattati, che non esercitano un'influenza determinante sulla persona giuridica controllata.

La norma prosegue precisando che, nel caso di soggetti partecipati da più Enti, è possibile configurare la sussistenza di un controllo analogo laddove gli Enti siano rappresentati negli organi decisionali della persona giuridica e le amministrazioni aggiudicatrici sono in grado di esercitare congiuntamente un'influenza decisiva sugli obiettivi strategici e le decisioni significative della persona giuridica controllata.

Inoltre, con riferimento al c.d. controllo indiretto, la Direttiva specifica:

“Si ritiene che un'amministrazione aggiudicatrice o un ente aggiudicatore di cui all'articolo 7, paragrafo 1, lettera a), eserciti su una persona giuridica un controllo analogo a quello da esso esercitato sui propri servizi ai sensi del presente paragrafo, primo comma, lettera a), quando esercita un'influenza decisiva sugli obiettivi strategici e sulle decisioni significative della persona giuridica controllata. Tale controllo può anche essere esercitato da una persona giuridica diversa, a sua volta controllata allo stesso modo dall'amministrazione aggiudicatrice o dall'ente aggiudicatore.”

Ciò del resto deriva da un costante orientamento della giurisprudenza nazionale (Consiglio di Stato, II, par. n. 456 del 18.4.2007), della magistratura contabile (Corte dei Conti, Sezione Autonomie, Deliberazione n. 14 del 22.6.2010), dell'Autorità di Vigilanza dei Contratti Pubblici (Deliberazione n. 48 del 22.7.2010), e della Giurisprudenza Comunitaria (CGE, sentenza 11.5.2006 in causa C-340/04 Carbotermo) che ha ormai chiarito come il modello in house possa essere compatibile con il controllo in via indiretta (ossia tramite società c.d. di terzo grado), purché attuato con modalità concrete tali da impedire che il medesimo controllo indiretto possa indebolire le facoltà di direzione, coordinamento e supervisione spettanti agli Enti Locali anche nei confronti delle società indirettamente controllate.

Tale impostazione è stata riconfermata nella legislazione nazionale dall'art. 5 del D.lgs. 50/2016 e dall'art. 16 del D.lgs. 175/2016 e trova approfondimento nelle linee guida Anac redatte ai sensi dell'art. 192 del D.lgs. 50/2016.

Acquisito anche il parere favorevole della Conferenza dei capigruppo nella seduta del 24/05/2017 (allegato) per cui il Consiglio Provinciale si esprime con il presente atto in base al principio di leale collaborazione istituzionale.

#### **RIFERIMENTI NORMATIVI**

Decreto Legislativo 18/08/2000 n.267 “*Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali*” ed in particolare l'artt. 19 “Funzioni” *Provincia* e 48 “Competenze delle Giunte”.

Legge Regionale 05/01/2000 n.1 “*Riordino del sistema delle autonomie in Lombardia*” in attuazione del D.lgs 112/1998 “*Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dallo Stato alle regioni ed agli enti locali*”.

Legge 07/04/2014 n.56 “*Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni*” ed in particolare l'art.1, commi da 85 a 90.

D.lgs. 19 agosto 2016, n. 175, art.li 5,20 e 24

D.lgs. 18 aprile 2016, n.50, art. 192

ANAC – Linee guida n.7 di attuazione del d.lgs. 18 aprile 2016, n.50

L.R. 26 DEL 12/12/2003 “Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche”;

d.g.r. 20/12/2013 N. x/1118 “Aggiornamento delle disposizioni per l’esercizio, il controllo, la manutenzione e l’ispezione degli impianti termici”.

L.R.N.24 del 11/12/2006 “Norme per la prevenzione e la riduzione delle emissioni in atmosfera a tutela della salute e dell’ambiente”

D.g.r. 31/07/2015 n. X/3965 “Disposizioni per l’esercizio, il controllo, la manutenzione e l’ispezione degli impianti termici”

## PARERI

Visti il parere tecnico favorevole espresso, ai sensi dell’art. 49 intitolato “pareri dei responsabili dei servizi”, comma 1, del “Testo Unico degli Enti Locali” approvato con D.Lgs. 18/08/2000 n.267, dal Dirigente Area Ambiente, Sistemi Informativi e Innovazione e il parere contabile favorevole espresso dal Dirigente dell’area Finanza.

## DELIBERA

1. di affidare all’Agenzia A.G.I.R.E. srl le attività relative al servizio di Verifica Impianti Termici, per un periodo di anni 10 (dieci), a far tempo dalla trasformazione della medesima in società *in house providing*;
2. di approvare il documento “*Valutazioni in merito all’affidamento del Servizio Verifica Impianti Termici alla società A.G.I.R.E. srl previa trasformazione della stessa a società in house providing*” (allegato1), contenente le motivazioni dell’affidamento in house providing, che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
3. di approvare lo “*Schema di contratto*” (allegato 2), che allegato al presente atto ne forma parte integrante e sostanziale;
4. di dare atto che la stipula del contratto potrà aver luogo solo dopo il perfezionamento degli atti di trasformazione e ad avvenuta iscrizione nell’Elenco di cui all’art. 192, c. 1, del D.Lgs. 50/2016, e, comunque, non oltre il mese di ottobre dell’anno in corso, nel caso in cui l’ANAC non concluda l’istruttoria di cui alle linee guida n. 7//2017, onde evitare il procrastinarsi di una situazione indefinita e rispondere alle necessità organizzativa dell’Ente;
5. di conferire mandato al dirigente del settore competente per l’approvazione del disciplinare tecnico e la sottoscrizione del contratto periodico per l’esecuzione del servizio di Verifica Impianti Termici;
6. di dichiarare, con separata ed unanime votazione, l’immediata eseguibilità, del presente provvedimento, ai sensi dell’art. 134, comma 4, del D.Lgs. 18.08.2000, n. 267 - T.U.E.L.

**Beniamino Morselli – Presidente:** Lascio la parola alla dottoressa Perlini.

**Susanna Perlini – Area ambiente – Servizio Energia:** I documenti allegati alla bozza di delibera sono il documento motivazionale e una bozza di contratto. Riassumo rapidamente i contenuti dell’affidamento del servizio così come sono descritti nello schema di contratto allegato. L’attività fondamentale che intendiamo

affidare ad AGIRE è la gestione del Catasto Unico Regionale degli Impianti Termici (CURIT) e il Servizio di Ispezione degli Impianti stessi, che sono attività che al momento impegnano una unità a tempo pieno a fronte delle tre unità di alcuni anni fa, scese poi a 2 quattro anni fa e rimaste con una sola persona per i motivi di razionalizzazione e riorganizzazione delle Province. È evidente che quello che prima veniva fatto con due o tre persone non può essere fatto in modo altrettanto efficace ed efficiente con una sola persona dedicata, purtroppo. Questo è il motivo per cui appoggiamo la scelta dell'Amministrazione e abbiamo predisposto i documenti per rendere possibile questa operazione. La gestione del Catasto Unico è un'attività sostanzialmente di aggiornamento di tabelle e di validazione impianti ma soprattutto di sportello nei confronti dei privati cittadini e delle imprese che fanno manutenzione degli impianti, con una segreteria che deve funzionare costantemente, specialmente nel periodo delle ispezioni che dura 4 mesi, tutti i giorni dal lunedì al venerdì e con parecchi pomeriggi perché le persone giustamente vogliono essere informate perché la materia è molto complessa, ci sono parecchie DGR che normano la materia di difficile interpretazione e quindi la richiesta di chiarimenti è costante, continua e francamente noi non siamo stati in grado di rispondere a tutte le richieste, a tutte le telefonate. Il servizio ispettivo invece di per sé prevede l'affidamento di contratti a degli ispettori iscritti in un apposito albo che viene aggiornato tutti gli anni e nell'affidamento di ispezioni presso le case private dei cittadini. Anche questa è un'attività molto delicata, molto importante, quindi riteniamo che sia fondamentale svolgerla secondo le indicazioni della Regione, cioè coprendo il 5% degli impianti registrati sul Catasto. Noi non riusciamo a fare tutte queste ispezioni poiché abbiamo una sola figura dedita a questa attività. È importante per l'efficientamento energetico, quindi per il contenimento dei consumi energetici, per il contenimento delle emissioni in atmosfera, che sono una priorità assoluta, e anche per la sicurezza degli impianti, perché sono frequenti situazioni di insicurezza e quindi anche di intossicazione da ossido di carbonio e quant'altro. Siamo anche convinti che in questo contratto ci siano delle condizioni che poniamo ad AGIRE che sono molto stringenti, che prenderanno sicuramente a far migliorare da un punto di vista sia quantitativo che qualitativo il servizio, facendo anche un'attività di informazione capillare nei quattro comprensori della Provincia, attività che noi siamo riusciti a fare molto marginalmente. L'anno scorso abbiamo fatto un incontro pubblico perché ce lo ha chiesto il Comune di Gazoldo degli Ippoliti, che ha situazioni di caldaie a legna molto inquinanti, quindi ci ha chiesto di fare un'attività informativa. Sicuramente non è l'unico Comune che ha questo problema, è un problema che sentono tutti i Sindaci che chiedono di fare attività informative. AGIRE ha anche un'attività consolidata di promozione delle fonti energetiche e quindi siamo convinti che riuscirà nei prossimi anni a fare un'attività informativa molto capillare. Poi c'è un'altra attività che è marginale, non è sicuramente significativa, che è il servizio di controllo delle sonde geotermiche a circuito chiuso, ma ripeto non è il core business che intendiamo privilegiare. Sul sistema di remunerazione del servizio, che prevede sostanzialmente che il contratto possa essere sospeso nel caso in cui AGIRE non svolga almeno il numero di controlli ispettivi in situ che abbiamo fatto noi l'anno scorso, che sono

2.700 e dovrà essere portato a coprire il 5% delle caldaie registrate al CURIT. Il compenso sarà proporzionato al numero di controlli in più rispetto a quella soglia minima stabilita mantenendo comunque alla Provincia una quota minima di 20 mila euro sugli incassi da bollini e comunque altre quote se AGIRE non riuscirà ad avere un'efficienza così elevata come quella che noi ci aspettiamo che abbia.

**Segretario Generale:** La dottoressa prima ha detto che prima eravamo in 3, poi siamo passati a 2 e adesso ce n'è solo una, dimenticando che anche lei se non fosse rientrata non ci sarebbe stata nemmeno quell'unica unità dedicata adesso ai controlli. Non solo ma noi abbiamo bisogno di ingegneri ambientali perché abbiamo un'emergenza nell'Area Ambiente perché purtroppo con la riduzione del numero di personale i tempi di rilascio delle autorizzazioni alle aziende si sono un po' allungati e io penso che bisogna fare di tutto per concentrare l'attenzione su quegli aspetti e accelerare quelle pratiche proprio in un momento di crisi economica per mettersi a fianco delle aziende e rilasciare i permessi in tempi rapidi.

**Beniamino Morselli – Presidente:** Qualcuno chiede di intervenire sul punto numero 5? Consigliere Riva.

**Consigliere Riva:** La dottoressa diceva che bisognerebbe raggiungere il 5%. Noi sappiamo che di caldaie ne abbiamo dai 120 ai 130 mila, questo è comunque quello che era stato scritto, quindi non capisco perché sul contratto di esecuzione del servizio si dice "Affinché la Provincia abbia convenienza ad affidare il servizio alla società, è necessario che innanzitutto il numero di verifiche per stagione termica non sia inferiore al valore di riferimento pari a 2700 ispezioni effettuate nel 2016". Quindi non avete posto una cosa più alta, devono stare dentro i 2700 su un 5% che sarebbero 6500. Quindi bisogna puntare ai 6500 e non che se l'anno prossimo saranno ancora 2700 siamo tutti contenti. Questo è quello che pare. Oltretutto sui bollini che vengono emessi la Provincia recupera 20 mila euro e basta su un incasso che è sui 500 mila euro circa. A questo punto non era più idoneo andare a un mercato libero, a fare dei bandi? Questo sarebbe stato sicuramente più interessante che non portare avanti qualcosa che a nostro parere non ha senso. Grazie.

**Beniamino Morselli – Presidente:** Rispetto alle verifiche l'ho detto nell'intervento prima ma lo ha detto anche la dottoressa Perlini adesso, la Provincia darà delle linee di indirizzo alla società, visto che esercita il controllo analogo, perché l'obiettivo è quello di raggiungere e magari anche superare quello che è il minimo che viene richiesto dalla legge. È stato posto il limite delle 2700 verifiche perché questo è il dato da cui si parte delle verifiche che siamo riusciti a fare noi. Abbiamo detto meno di questo assolutamente no e la remunerazione avviene anche in funzione del numero delle verifiche effettive che saranno fatte. Però l'obiettivo che come Amministrazione daremo alla società è quello che deve arrivare non tanto alle 2700 verifiche ma che deve arrivare al raggiungimento dell'obiettivo che ci chiede la Regione e possibilmente anche superarlo. È chiaro che l'obiettivo non può essere 2700.

**Consigliere Sarasini:** Solo per rimarcare quello che diceva la collega Riva. Premesso comunque la mia contrarietà all'operazione, facciamo tutta questa storia qua, poi arriviamo a 2700 e ci accontentiamo della soglia limite. Mettiamola almeno a 5000 il limite, che è quello che ci chiede Regione Lombardia.

**Beniamino Morselli – Presidente:** Ma ti ho appena detto che non è così.

**Consigliere Sarasini:** No, però la dottoressa ha detto questo. Quindi mettiamo quei 2700 a 5000 che è la soglia che ci chiede Regione Lombardia, incassiamo di più e siamo contenti pena la risoluzione del contratto, anziché a 2700 che facciamo tutta la modifica e poi rimaniamo nello stesso numero che riusciamo a fare con le risorse interne.

*Non avendo nessun altro Consigliere chiesto la parola, il Presidente pone in votazione in forma palese, eseguita con sistema elettronico, il punto all'ordine del giorno e ne proclama il seguente esito:*

**Favorevoli: n. 7**  
**Astenuti: n. 4 (Volpi – Riva - Sarasini – Meneghelli)**

*In conformità di ciò, il Presidente proclama **approvata** la deliberazione stessa.*

*Infine il Consiglio, con voti*

**Favorevoli: n. 7**  
**Astenuti: n. 4 (Volpi – Riva - Sarasini – Meneghelli)**

*Dichiara **immediatamente eseguibile** la deliberazione stessa.*

## **6) Approvazione del Bilancio d'esercizio per l'anno 2016 dell'Azienda "Ufficio d'Ambito di Mantova" e destinazione utile d'esercizio 2016**

### **DECISIONE**

Il Consiglio Provinciale approva, secondo quanto previsto dal D.Lgs. n. 267/2000 e dallo Statuto dell'Azienda speciale "Ufficio d'Ambito di Mantova", il Bilancio d'esercizio per l'anno 2016 dell'Azienda medesima, unitamente agli allegati (Allegati 1, 2 e 3) e approva la destinazione dell'utile d'esercizio 2016 all'incremento delle riserve del patrimonio netto dell'Azienda, così come contemplato dall'art. 27 comma 7) lettera b) dello Statuto dell'Azienda medesima.

### **MOTIVAZIONE DELLE SCELTE**

L'art. 114 del D.Lgs. 18.08.2000, n. 267 e gli articoli 4 e 27 dello Statuto dell'Azienda Speciale "Ufficio d'Ambito di Mantova" prevedono che la Provincia provveda, mediante delibera del Consiglio Provinciale, all'approvazione del Bilancio di esercizio chiuso il 31 dicembre precedente, previo esame della Commissione Consiliare competente.

Il comma 7 dell'art. 27 dello Statuto dell'Azienda Speciale "Ufficio d'Ambito di Mantova" individua le possibili destinazioni dell'utile maturato. Lo stesso articolo al comma 8 stabilisce che "le quote da accantonare ai sensi del precedente comma sono deliberate dal Consiglio Provinciale su proposta del Consiglio di Amministrazione".

### **CONTESTO DI RIFERIMENTO**

Con deliberazione n. 58 del 21/12/2011 il Consiglio Provinciale ha approvato la costituzione dell'Azienda speciale "Ufficio d'Ambito di Mantova", per l'organizzazione ed attuazione del Servizio Idrico Integrato della Provincia di Mantova, ed ha approvato lo statuto dell'"Ufficio d'Ambito di Mantova - Azienda speciale per l'organizzazione ed attuazione del servizio idrico integrato della provincia di Mantova", contenente le norme fondamentali di organizzazione e funzionamento dell'Azienda stessa.

Con successiva deliberazione n. 7 del 15/02/2016, il Consiglio Provinciale ha approvato il piano-programma, comprendente il contratto di servizio, per l'anno 2016 ed il bilancio pluriennale anni 2016-2017-2018 dell'Azienda.

### **ISTRUTTORIA**

Il Consiglio di Amministrazione dell'Azienda speciale "Ufficio d'Ambito di Mantova" nella seduta del 28/02/2017 ha approvato ai sensi dell'art. 27 dell'Ufficio d'Ambito di Mantova il Bilancio Consuntivo, Stato Patrimoniale, Conto Economico, Nota Integrativa, Relazione gestionale per l'anno 2016 (Delibera CDA n. 6 del 28/02/2017, Allegato 1 parte integrante e sostanziale della presente deliberazione).

Preso atto:

- dei documenti allegati al Bilancio d'esercizio, così come indicato dall'art. 27 dello Statuto dell'Azienda speciale "Ufficio d'Ambito di Mantova, acquisito al P. G. n. 12766 in data 16/03/2017, ed in particolare visti il bilancio contabile, il bilancio previsionale, il bilancio comparato 2015/2016 formato CEE, lo stato patrimoniale e il conto economico, lo stato patrimoniale riclassificato e conto economico a valore aggiunto, indicatori e margini, il bilancio CEE, la nota integrativa, la relazione illustrativa della gestione ed il parere sul Bilancio d'esercizio chiuso al 31/12/2016 del Revisore Unico dei Conti dell'Azienda speciale "Ufficio d'Ambito di Mantova", nonché le Attestazione

in materia di Spesa del Personale e di Contenimento dei Costi, Allegati 1, 2 e 3 parti integranti e sostanziali della presente deliberazione;

Dato atto che il Revisore Unico dei Conti dell'Azienda speciale "Ufficio d'Ambito di Mantova" ha rilevato che "3. A mio giudizio, il bilancio di esercizio dell'Azienda Speciale Ufficio d'Ambito della Provincia di Mantova è conforme alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione; esso pertanto è stato redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria ed il risultato economico dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016".

Il suddetto bilancio evidenzia un utile d'esercizio di € 11.247,57 ed il Consiglio di Amministrazione ne propone la destinazione all'incremento delle riserve del patrimonio netto dell'Azienda, così come contemplato dall'art. 27 comma 7) lettera b) dello Statuto dell'Azienda medesima.

Dato atto infine che tutti i documenti summenzionati sono stati presi in esame dalla Conferenza dei Capigruppo riunitasi in data 24/05/2017.

### RIFERIMENTI NORMATIVI

Richiamati:

- l'art. 114 del D.Lgs. 18/08/2000, n. 267;
- gli artt. 4, 11, 19, 26 e 27 dello Statuto dell'Azienda speciale "Ufficio d'Ambito di Mantova";

### PARERI

Acquisiti gli allegati pareri favorevoli espressi ai sensi dell'art. 49, comma 1, del Testo Unico Enti Locali, approvato con D. Lgs. 18/08/2000 n. 267 da:

- Dirigente dell'Area Ambiente, Sistemi Informativi e Innovazione che attesta la regolarità tecnica;
- Dirigente dell'Area Programmazione Economica e Finanziaria che attesta la regolarità contabile;

### DELIBERA

1) di approvare, per le ragioni espresse in premessa, secondo quanto previsto dall'art. 114 T.U.E.L. e dagli artt. 4, 11, 19, 26 e 27 dello Statuto dell'Azienda speciale "Ufficio d'Ambito di Mantova", il Bilancio d'esercizio per l'anno 2016 dell'Azienda medesima, unitamente agli allegati (Allegati 1, 2 e 3) parti integranti e sostanziali della presente deliberazione;

2) di approvare la destinazione dell'utile d'esercizio dell'Azienda speciale "Ufficio d'Ambito di Mantova" all'incremento delle riserve del patrimonio netto dell'Azienda, così come contemplato dall'art. 27 comma 7) lettera b) dello Statuto dell'Azienda medesima;

3) di dichiarare il presente atto immediatamente esecutivo ai sensi e per gli effetti dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. 267/2000.

**Beniamino Morselli – Presidente:** Prego ingegner Bellini.

Esce Galeotti  
Presenti 10

**Sandro Bellini – Servizio Acque:** Buonasera a tutti. Farò un excursus molto veloce

dei contenuti della proposta di delibera, che è appunto finalizzata all'approvazione del Bilancio di esercizio 2016 dell'Azienda e all'approvazione della destinazione d'utile dell'esercizio 2016 dell'Azienda Speciale. Con delibera del dicembre 2011 il Consiglio Provinciale ha approvato la costituzione dell'Azienda Speciale Ufficio d'Ambito di Mantova. Nel febbraio 2016 ha approvato il Piano Programma comprendente il contratto di servizio per l'anno 2016 e il Bilancio pluriennale 2016-2018 dell'Azienda. A febbraio del 2017 il consiglio di amministrazione dell'Azienda Speciale Ufficio d'Ambito di Mantova ha approvato il Bilancio consuntivo, stato patrimoniale, conto economico, nota integrativa e relazione gestionale dell'anno 2016, sul quale si è espresso il Revisore Unico dei Conti con parere favorevole. Il Bilancio, per citare alcuni punti che ritengo significativi, in particolare evidenzia, per quello che riguarda la situazione patrimoniale, che l'Azienda ha registrato nel 2016 passività per 8.649.000 euro, dei quali 7.902.000 euro sono rappresentati da contributi che l'Azienda deve destinare al finanziamento di interventi in materia di servizio idrico integrato. Per quello che riguarda la situazione economica il Bilancio dell'Azienda evidenzia una situazione di 346.501 euro circa, dei quali 114 mila euro circa per costi e servizi e 208.000 circa per costi per il personale. Un aspetto importante ritengo sia rappresentato dalle attività svolte nel 2016 dall'Azienda. Citiamo le principali. Innanzitutto ha istruito la delibera per l'approvazione degli incrementi tariffari 2016-2019 che hanno dato luogo a un programma di investimenti nel quadriennio 2016-2019 per 64 milioni di euro, dando un ulteriore impulso alla realizzazione di interventi in materia di acquedotto, fognatura e depurazione. Inoltre è stato dato un grosso impulso in questi anni alla realizzazione degli interventi da parte dei gestori. In particolare, a titolo di esempio, la percentuale di spesa effettivamente fatta rispetto alla previsione di spesa programmata è passata da un 68% complessivo al 31.12.2015 al 109% complessivo al 31.12.2016, quindi appunto un forte incremento da parte un po' di tutte le aziende nell'aumento dell'efficienza della realizzazione degli interventi. È sostanzialmente stata risolta la procedura di infrazione in materia di depurazione rappresentata dall'agglomerato di Gonzaga. Abbiamo rilasciato adesso l'autorizzazione provvisoria al nuovo impianto. È stata programmata, inserendola nel programma legato agli incrementi tariffari 2016-2019 la realizzazione di un nuovo impianto a Poggio Rusco. Per quello che riguarda l'arsenico è stato fatto un nuovo bando nel corso del 2016 prevedendo 8 ulteriori punti acqua sostitutivi, che si aggiungono ai 14 già finanziati nel 2015 e quindi che serviranno per tamponare i luoghi dove attualmente ancora la rete produttistica non è arrivata. Un problema che rimane invece tuttora aperto è il modello gestionale, sul quale abbiamo chiesto all'Azienda di lavorare ulteriormente con delle scadenze date quest'anno. In tutto questo l'Azienda Speciale registra un utile di esercizio di 11.247,57 euro nel 2016. Il consiglio di amministrazione ne propone la destinazione all'incremento delle riserve del patrimonio netto dell'Azienda e quindi nella proposta di delibera proponiamo di approvare la destinazione di utile di esercizio all'incremento delle riserve del patrimonio netto dell'Azienda.

**Beniamino Morselli – Presidente:** Grazie ingegnere. Una brevissima integrazione.

Nella sua esposizione l'ingegner Bellini faceva riferimento al modello gestionale. Lo avrete visto anche sulla stampa, sapete che avevamo dato indicazioni come Amministrazione provinciale e come Azienda ai due maggiori gestori presenti sul territorio di formulare una proposta che doveva tendere all'individuazione del gestore unico da perseguire entro quest'anno e quindi attendevamo una proposta unitaria possibilmente entro la fine di maggio, cioè entro domani. In realtà non ci è pervenuta una proposta unitaria. C'era stata consegnata una proposta tempo fa da parte dei due gestori (TEA SpA sostanzialmente) e ci è pervenuta qualche giorno fa una proposta invece da parte di SISAM. Abbiamo visto tutti l'articolo sulla stampa in cui entrambi i presidenti hanno fatto dichiarazioni credo positive. Siamo in attesa, probabilmente li convocheremo noi, perché altrimenti mi sa che il tempo passerà ancora, per capire a questo punto se vedono la possibilità di riuscire ad arrivare ad una sintesi da quelle che sono e due proposte che sono state presentate. In realtà quelle di SISAM sono addirittura 4, per capire effettivamente se c'è questa volontà. È chiaro che nessuno si ferma, perché abbiamo detto il 31 maggio... però sicuramente ribadisco che non è volontà dell'Amministrazione, per quanto ci compete, di dilazionare ulteriormente sine die la decisione su questa importante partita. Quindi se c'è la necessità di ancora un po' di tempo, adesso che ci sono proposte concrete sul tavolo, per fare in modo che si possa arrivare a sintesi ben volentieri. Nei prossimi giorni comunque convocheremo i due gestori in oggetto per capire le intenzioni.

*Non avendo nessun altro Consigliere chiesto la parola, il Presidente pone in votazione in forma palese, eseguita con sistema elettronico, il punto all'ordine del giorno e ne proclama il seguente esito:*

**Favorevoli: n. 10**

*In conformità di ciò, il Presidente proclama **approvata all'unanimità** la deliberazione stessa.*

*Infine il Consiglio, con voti*

**Favorevoli: n. 10**

*Dichiara **immediatamente eseguibile** la deliberazione stessa.*

## 7) Approvazione modifiche dello Statuto del Consorzio Oltrepò Mantovano

### DECISIONE

Si prende atto delle modifiche al proprio statuto approvate dal Consorzio Oltrepò Mantovano.

Il Consiglio provinciale prende atto e approva le modifiche che con delibera consortile n. 4 del 22.02.2017 l'Assemblea ha apportato allo statuto relativamente all'art.2 (aggiunta comma h) agli scopi del consorzio e all'art.4 (proroga data scadenza)

### MOTIVAZIONE DELLE SCELTE

Il Consorzio Oltrepò Mantovano ha tra i suoi scopi statutari la tutela degli interessi degli Enti aderenti per la gestione dei servizi comuni, e come previsto dallo statuto

al punto a): elaborare proposte, progetti, interventi e programmi diretti a perseguire finalità di sviluppo produttivo, occupazionale e territoriale dell'area; intervenire per la qualificazione delle imprese esistenti e per lo sviluppo di nuove iniziative imprenditoriali, anche in nuovi settori di attività rispetto alle tradizionali produzioni dell'area;

al punto b) affiancare, stimolare e sostenere, a seconda dei casi, l'operatore pubblico o privato per la soluzione dei vari problemi conseguenti alla evoluzione ed alla trasformazione del sistema economico, sociale e culturale dell'area consortile;

al punto c) promuovere e coordinare gli interventi di sviluppo economico, sociale e culturale del territorio utilizzando tutte le norme comunitarie, statali e regionali vigenti o in corso di emanazione;

al punto g) procedere, nel rispetto delle norme vigenti, a qualunque azione o intervento, pur non specificatamente elencati nelle lettere precedenti, necessari od utili al soddisfacimento delle finalità istituzionali,

Considerato che:

- Lo statuto vigente all'art 2 non prevede la possibilità di organizzare, gestire, eseguire in proprio e/o per mezzo di terzi e/o per conto di terzi servizi di forniture ed attività annesse, che potrebbero creare opportunità concrete per il soddisfacimento degli scopi statutari come nei punti dello statuto sopra richiamati
- Lo statuto all'art. 4 prevede come scadenza del consorzio l'anno 2020; considerati gli impegni assunti dal Consorzio in materia di servizi aggregati è opportuno deliberarne la proroga, come prevede lo stesso statuto.
- Vista la delibera dell'Assemblea consortile n. 4 del 22.02.2017 con la quale a maggioranza dei due terzi, l'assemblea consortile ha approvato le modifiche allo statuto relative agli art. 2 (aggiunta comma h) intitolato "scopi del consorzio" e art. 4 intitolato "durata dell'ente" (proroga data scadenza)

## **CONTESTO DI RIFERIMENTO**

La Provincia di Mantova ha aderito con deliberazione di Consiglio n. 233 del 24 novembre 1989 al Consorzio Oltrepò Mantovano come ente fondatore;

Il Consorzio Oltrepò mantovano è costituito ai sensi dell'art. 31 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, ed opera come agenzia di Sviluppo Locale quale organismo di indirizzo, di programmazione, di coordinamento e di propulsione delle iniziative per promuovere lo sviluppo ed il rinnovamento economico, sociale e culturale dell'area dell'Oltrepò Mantovano in ogni sua accezione; Il Consorzio Oltrepò Mantovano ha tra i suoi scopi statuari la tutela degli interessi degli Enti aderenti per la gestione dei servizi comuni, e come previsto dallo statuto

## **ISTRUTTORIA**

Il Consorzio Oltrepò ha convocato l'Assemblea consortile per il 22 febbraio scorso e a maggioranza dei due terzi ha approvato le modifiche allo statuto proposte relative agli art. 2 "scopi del consorzio" (aggiunta comma h) e art. 4 "durata dell'ente" (proroga data scadenza al 2035);

In data 11 aprile, con comunicazione via mail, ha informato la Provincia dell'avvenuta modifica statutaria, per gli adempimenti di competenza;

Si dà atto che per il presente provvedimento non sussistono situazioni, neppure potenziali, di conflitto di interesse, in capo al dirigente responsabile del procedimento, all'istruttore e ai titolari degli uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali (art.6 bis della legge n. 241/1990 come introdotto dall'art.1 comma 41 della L.190/2012").

I consiglieri partecipanti alla riunione hanno preso atto della proposta da formalizzare in un atto di indirizzo da sottoporre all'approvazione del consiglio stesso.

## **RIFERIMENTI NORMATIVI E ATTI DI ORGANIZZAZIONE INTERNA**

Richiamati:

l'art. 42 del testo unico sull'ordinamento degli enti locali approvato con Dlgs 267/2000, intitolato "attribuzioni dei consigli";

l'art. 49 comma 1 del testo unico sull'ordinamento degli enti locali intitolato "pareri dei responsabili dei servizi";

L'art. 31 comma 2 del testo unico sull'ordinamento degli enti locali intitolato "Consorzi"

## **PARERI**

- l'articolo 42, comma 2, lett.m) del D.Lgs del 18 agosto 2000, n. 267 intitolato "attribuzioni dei consigli";

- l'articolo 22 comma 2<sup>a</sup> lettera m) del vigente statuto provinciale intitolato "competenze e attribuzioni del consiglio";

VISTO il parere favorevole espresso dal Responsabile della Segreteria Generale in merito alla regolarità tecnica della proposta della presente deliberazione ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D.Lgs. 267/2000;

## **DELIBERA**

Sulla base delle argomentazioni espresse in premessa, di prendere atto e approvare le seguenti modifiche dello statuto del Consorzio Oltrepò Mantovano allegato alla presente deliberazione nella versione vigente:

**Art. 2 – scopi del consorzio**

aggiunta punto h) – "organizzare, gestire, ed eseguire in proprio e/o per mezzo di terzi e/o per conto di terzi, servizi di forniture ed attività annesse";

**Art 4 - Durata dell'ente:** la durata dell'ente è prorogata al 2035.

Il Presidente in considerazione dell'urgenza che la deliberazione approvata sia immediatamente efficace, ai sensi dell'art.134 comma 4 del Dlgs 18 agosto 2000 n.267, pone in votazione l'immediata esecutività e ne proclama l'esito.

**Beniamino Morselli – Presidente:** Il punto numero 7 viene ritirato in quanto quando abbiamo ragionato nella conferenza capigruppo sapevamo che c'erano Comuni che ancora non avevano votato la modifica dello Statuto. In realtà da una verifica ulteriore è emerso che almeno un Comune ha votato contro le modifiche. Siccome le decisioni devono essere prese all'unanimità il fatto che almeno un Comune abbia già di fatto votato contro le modifiche rende, tra virgolette, inutile votare queste modifiche. Probabilmente verranno ripresentate in altra forma, in altra maniera, quindi aspettiamo la nuova versione. Quindi il punto viene ritirato.

## **8) Partecipazione della Provincia e dell'Azienda speciale FOR.MA alla fondazione di partecipazione per la costituzione di un Istituto Tecnico Superiore ad indirizzo agroalimentare**

### **DECISIONE**

Partecipazione della Provincia di Mantova e dell'Azienda speciale For.ma., in qualità rispettivamente di Socio Partecipante e di Socio Fondatore, alla costituenda Fondazione "Istituto Tecnico Superiore (ITS) ad indirizzo agroalimentare".

### **CONTESTO DI RIFERIMENTO**

Il DPCM 25 gennaio 2008 recante "Linee guida per la riorganizzazione del sistema di istruzione e formazione tecnica superiore e la costituzione degli istituti tecnici superiori" prevede – nel rispetto delle competenze esclusive delle regioni in materia di programmazione dell'offerta formativa – la possibilità di istituire Istituti Tecnici Superiori (ITS), a condizione che gli stessi siano previsti nei Piani Territoriali regionali.

Gli ITS devono essere costituiti sotto forma di Fondazione di partecipazione ed essere promossi da un Istituto di istruzione secondaria superiore, statale o paritario, dell'ordine tecnico o professionale. Alla Fondazione devono concorrere, secondo lo standard minimo di organizzazione, un Ente Locale, una struttura formativa accreditata per l'alta formazione, un'impresa del settore produttivo cui si riferisce l'Istituto Tecnico Superiore, un Dipartimento Universitario collegato alla ricerca scientifica e tecnologica.

La "Fondazione di Partecipazione" è un modello atipico di fondazione che coniuga l'elemento personale, tipico delle associazioni, e l'elemento patrimoniale caratteristico delle fondazioni. La fondazione di partecipazione trova legittimazione giuridica nell'art. 1 del D.P.R. 361/2000 ed è caratterizzata da un atto costitutivo a struttura aperta (ossia che può ricevere l'adesione di altre parti oltre a quelle originarie: art. 1332 c.c.) che realizza una forma di cooperazione senza fini speculativi (art. 45 Cost). Costituisce il modello di gestione pubblico-privata di iniziative nel campo culturale e non profit alla quale i soggetti aderenti apportano risorse finanziarie, beni materiali o immateriali, professionalità o servizi.

Gli obiettivi affidati agli ITS sono l'organizzazione di un'offerta stabile di percorsi di specializzazione tecnica superiore di durata biennale post-diploma, la diretta collaborazione con il mondo del lavoro e della ricerca scientifica e tecnologica, il rafforzamento dei Poli formativi e dei Sistemi regionali di formazione professionale, l'orientamento dei giovani, la formazione e l'aggiornamento dei docenti, il sostegno alle politiche attive del lavoro. Le aree tecnologiche interessate sono: efficienza energetica, mobilità sostenibile, nuove tecnologie della vita, nuove tecnologie per il made in Italy (sistemi meccanica, moda, alimentare, casa, servizi alle imprese);

tecnologie innovative per i beni e le attività culturali; tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

La Regione Lombardia ha determinato le procedure da seguire per la presentazione delle candidature per la costituzione degli ITS da ammettere al finanziamento regionale:

- con DGR n. 3862 del 17/07/2015 ha approvato le "Linee guida per la programmazione degli interventi di Istruzione Tecnica Superiore (ITS) per il triennio 2015/2017" demandando a successivi provvedimenti del competente Dirigente della D.G. Istruzione, Formazione e Lavoro l'attivazione delle procedure di selezione, mediante specifici avvisi riferiti alla singola annualità formativa, per l'assegnazione delle risorse per i percorsi delle Fondazioni ITS;

- con DGR n. X/6426 del 3/4/2017 è stata approvata la programmazione del sistema unitario lombardo di istruzione, formazione e lavoro per l'anno scolastico e formativo 2017/2018 che comprende, tra l'altro, il sistema di alta formazione tecnica e professionale tra cui i percorsi di Istruzione Tecnica Superiore (ITS) così come descritto nell'allegato "C" della deliberazione regionale di cui trattasi.

Nei prossimi mesi Regione Lombardia pubblicherà l'avviso pubblico per la realizzazione dell'offerta formativa di istruzione tecnica superiore (ITS) da avviare nei prossimi anni formativi che prevede la presentazione delle proposte progettuali per la costituzione degli ITS sul territorio lombardo.

## **ISTRUTTORIA E MOTIVAZIONE**

A seguito di incontri tecnici dedicati alla candidatura di un progetto di attivazione nel territorio provinciale di un Istituto Tecnico Superiore ad indirizzo agroalimentare con sede a Mantova, l'Ufficio scolastico regionale per la Lombardia, Ambito territoriale di Mantova ha proposto alla Provincia di Mantova e all'Azienda speciale For.Ma di esprimere la propria disponibilità ad aderire alla Fondazione di partecipazione da costituirsi ai sensi del DPCM 25 gennaio 2008 per la presentazione a Regione Lombardia della candidatura al finanziamento del percorso ITS.

Tale fondazione vedrà la partecipazione dell'Istituto Tecnico Statale "Pietro Antonio Strozzi" di Mantova in qualità di soggetto capofila e di Istituto scolastico di riferimento.

Visto la bozza di statuto della Fondazione di partecipazione ITS Nuove Tecnologie Made in Italy-filiera agroalimentare con sede presso l'istituto Strozzi sede di Mantova.

Preso atto che per partecipare all' emanando avviso pubblico di Regione Lombardia per la costituzione degli ITS e la concessione dei finanziamenti è necessario costituire la Fondazione di partecipazione ai sensi del DPCM 25 gennaio 2008.

Considerato che:

la partecipazione alla Fondazione ITS di cui sopra si rende opportuna in quanto le finalità appaiono pienamente aderenti ai compiti e alle funzioni della Provincia e rispettosi dello spirito e dei principi fondamentali che animano l'attività dell'Amministrazione, come si evince dall'art. 3 dello Statuto della Provincia.

Inoltre la partecipazione è necessaria per rispondere all'esigenza di rendere stabile ed organica l'integrazione e la collaborazione fra i soggetti formativi, enti locali ed imprese al fine di potenziare l'offerta formativa in campo tecnico, di adeguare l'offerta formativa alle richieste del mondo del lavoro e di sostenere misure per l'innovazione e le nuove tecnologie. L'attivazione dell'ITS consente infatti di disporre sul territorio provinciale di un percorso biennale post-diploma dedicato alla formazione di tecnici superiori altamente qualificati nell'ambito del settore agroalimentare.

Preso atto che lo Statuto dell'Azienda Speciale For.Ma all'art. 3 prevede che la Provincia autorizzi la partecipazione dell'Azienda ad associazioni, enti, consorzi e società ove ciò risulti utile al raggiungimento dei propri fini e inerente all'oggetto delle proprie attività.

Ritenuto:

di approvare l'adesione della Provincia di Mantova, in qualità di socio partecipante, alla Fondazione finalizzata all'avvio del percorso formativo ITS in oggetto da candidare al contributo regionale;

di autorizzare l'Azienda speciale For.Ma. ad aderire in qualità di socio fondatore alla costituzione della Fondazione di partecipazione per l'attivazione dell'Istituto Tecnico Superiore sul territorio mantovano;

Dato atto che il presente provvedimento non comporta oneri finanziari e dunque né impegni di spesa né riduzioni di entrata del Bilancio provinciale;

## **RIFERIMENTI NORMATIVI E ATTI DI ORGANIZZAZIONE INTERNA**

Richiamati:

Legge 17 maggio 1999, n.144, art.69 che ha istituito il sistema di istruzione e formazione tecnica superiore (IFTS);

DPCM 25 gennaio 2008 recante "Linee guida per la riorganizzazione del sistema di istruzione e formazione tecnica superiore e la costituzione degli istituti tecnici superiori" e relativi allegati;

Legge 13 luglio 2015 n. 107/2015 che dispone l'emanazione di specifiche linee guida per favorire le misure di semplificazione e di promozione degli ITS;

Legge Regionale 6 agosto 2007, n. 19 "Norme sul sistema educativo e di istruzione della Regione Lombardia";

Richiamati inoltre:

D. Lgs. n. 267/2000, e in particolare gli articoli 42 e 49;

Legge 56/2014

Visti:

Il vigente Statuto della Provincia di Mantova;

Lo Statuto dell'Azienda Speciale Forma;

## PARERI

Dato atto che ai sensi dell'articolo 49 del D.Lgs n. 267 del 2000, sono stati acquisiti i pareri favorevoli in ordine alla regolarità tecnica espresso dal Dirigente dell'Area Personale, Istruzione, Pari Opportunità, Edilizia, Funzioni Delegate e Lavoro;

## DELIBERA

1. **DI ADERIRE** alla costituenda Fondazione di partecipazione "Istituto Tecnico Superiore agroalimentare", in qualità di Socio Partecipante;
2. **DI AUTORIZZARE** il Presidente della Provincia di Mantova, o suo delegato, alla sottoscrizione per conto della Provincia dell'adesione deliberata con il presente atto;
3. **DI AUTORIZZARE** l'Azienda Speciale Forma ad aderire alla costituenda Fondazione sopra richiamata, sottoscrivendone l'atto costitutivo in qualità di Socio Fondatore, effettuando un conferimento economico di € 5.000;
4. **DI DARE ATTO** che l'adozione della presente deliberazione non comporta spesa né riduzioni di entrata a carico del bilancio provinciale;
5. **DI DICHIARARE** la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ravvisata l'urgenza di provvedere in merito ai sensi dell'art.134, comma 4 del D.Lgs. 18.8.2000, n.267.

**Beniamino Morselli – Presidente:** Consigliere Zaltieri.

**Consigliere Zaltieri:** si propone a Codesto Consiglio di autorizzare l'Azienda FOR.MA. a partecipare alla Fondazione di Partecipazione che costituisce l'ITS e naturalmente aderire come Provincia, come socio sostenitore in questo caso, non come socio fondatore, per questa nuova proposta che viene finalmente fatta anche in Provincia di Mantova, che ha lo scopo di formare delle professionalità che siano immediatamente collocabili con un alto profilo di specializzazione nel mondo del lavoro, nel settore agroalimentare. È necessaria la costituzione di una Fondazione a cui aderiscono enti pubblici e privati, per cui ci sono anche delle aziende che si fanno carico e che poi saranno coloro che ospiteranno i 25 (questo è il numero massimo) studenti che potranno partecipare all'ITS. Gli istituti tecnici superiori sono un biennio di specializzazione post diploma, istituiti dal DPCM del 25 gennaio 2008 e poi assunti da Regione Lombardia nel 2015 e collocati nell'offerta formativa 2015-2017 di Regione Lombardia. Regione Lombardia infatti finanzia tutto il funzionamento di

questi ITS, però prevede la necessità di una Fondazione che si costituisca con anche un proprio, seppur limitato, capitale. L'adesione della Provincia di Mantova non prevede nessun tipo di partecipazione economica, mentre invece FOR.MA., che è uno dei soci fondatori, parteciperà con 5.000 euro. Gli organi costitutivi di questa Fondazione sono un'assemblea, costituite da 25 soci fra fondatori e sostenitori, un comitato di indirizzo, che è l'organismo politico dell'ITS, una giunta esecutiva e un comitato scientifico con professionisti che possano coordinare e monitorare tutto il progetto, che noi stiamo perfezionando a seguito dell'uscita, finalmente, del bando di Regione Lombardia il 29 maggio. Aspettavamo questo bando, eravamo preoccupati perché volevamo partire immediatamente con l'anno 2017-2018 ma abbiamo avuto tra l'altro la rassicurazione durante il Consiglio Regionale fatto a Mantova dal Presidente Maroni stesso e dall'Assessore competente Aprea che l'ITS di Mantova sarebbe partito assolutamente nell'anno 2017-2018. È una proposta credo molto importante per i nostri giovani professionisti, molto importante per la vocazione che ha il nostro territorio alla produzione agroalimentare di altissima eccellenza, di altissima qualità, per cui era doveroso che anche la Provincia di Mantova potesse elaborare questa proposta. Diciamo che l'istituzione scolastica che è un po' il capofila di questo progetto è la Bigattera, quindi avrà sede... una parte perlomeno perché poi saranno dislocate le lezioni anche in tanti altri luoghi sul territorio perché saranno lezioni che avranno anche una componente di applicazione pratica importante, molto laboratoriali e ci sono anche altre istituzioni formative, i FOA per esempio oltre a FOR.MA., insieme con Confagricoltura, Coldiretti, Associazione Allevatori e Comune di Mantova che ha espresso il desiderio di partecipare e anche il Comune di Gonzaga perché il Comune di Gonzaga è la sede del nostro istituto di formazione agraria Palidano, su cui c'è un investimento importantissimo anche di ricostruzione, oltre che essere sede della Fiera Millenaria, con tutta la tradizione particolarmente vocata a questo settore.

**Beniamino Morselli – Presidente:** Grazie Consigliere. Consigliere Sarasini.

**Consigliere Sarasini:** È molto interessante. La domanda è semplicemente: 25 è la soglia limite degli iscritti per quest'anno, ma è un limite dovuto alle disponibilità finanziarie o è un limite di spazi, di tempi, di modi?

**Consigliere Zaltieri:** È il limite massimo previsto dalla normativa, dalla legge e peraltro bisognerà avere cura che possano arrivare alla fine quasi tutti. È ammesso uno scarto minimo.

*Non avendo nessun altro Consigliere chiesto la parola, il Presidente pone in votazione in forma palese, eseguita con sistema elettronico, il punto all'ordine del giorno e ne proclama il seguente esito:*

**Favorevoli: n. 10**

In conformità di ciò, il Presidente proclama **approvata all'unanimità** la deliberazione stessa.

Infine il Consiglio, con voti

**Favorevoli: n. 10**

Dichiara **immediatamente eseguibile** la deliberazione stessa.

Esce Sarasini  
Presenti 9

## 9) Acquisizione a titolo gratuito al demanio stradale della Provincia di Mantova di aree occupate da una rotatoria realizzata da privati in Comune di Canneto S/Oglio

### Decisione

E' necessario formalizzare l'acquisizione al demanio stradale della Provincia di Mantova dei terreni occupati dall'Incrocio a rotatoria sulla S.P. n. 4 - "Canneto - Cadimarco", al km 3+100 nel Comune di Canneto sull'Oglio fuori centro abitato realizzato da privati su concessione provinciale.

### Istruttoria:

La Provincia di Mantova con atto di concessione n. 9008/09 del 19/06/2009 ha autorizzato la ditta GIVA Spa con sede in RHO via Risorgimento, 63 p. iva 02917180172 a realizzare una intersezione a rotatoria sulla S.P. n. 4 - "Canneto - Cadimarco", al km 3+100 nel Comune di Canneto sull'Oglio per la messa in sicurezza dell'accesso all'impianto produttivo di Canneto sull'Oglio.

Tale opera consiste in una intersezione a rotatoria, posta al km. 3+1000 della S.P. n. 4 "Canneto - Cadimarco", a quattro bracci, di cui i due principali sull'asse della S.P. n. 4, uno in sostituzione dell'innesto di una strada comunale ed uno a servizio degli stabilimenti produttivi Forgia Di Bollate S.P.A. e Ofar S.p.a. HD di proprietà della ditta Giva Spa.

L'atto concessorio provinciale prevedeva tutte le prescrizioni tecniche per la realizzazione dell'opera, nonché, una volta effettuato il collaudo della stessa da parte dei tecnici provinciali, il trasferimento a titolo gratuito al demanio stradale provinciale delle aree sulle quali insiste l'infrastruttura.

Allo scopo l'Area Lavori Pubblici e Trasporti – Servizio gestione e manutenzione stradale, trasporti eccezionali in data 15/12/2016 con atto prot. LLTT n. 748, dopo aver visionato i certificati di collaudo e relative documentazioni, i verbali di sopralluogo ed i frazionamenti, ha espresso il proprio parere favorevole alla acquisizione delle opere di realizzazione dell'intersezione a rotatoria in questione.

### Motivazione:

La rotatoria realizzata da parte della ditta Giva Spa. per mettere in sicurezza l'accesso agli impianti produttivi di sua proprietà costituisce sede della strada provinciale S.P. 4 "Canneto - Cadimarco" e pertanto rientra nel Demanio Stradale della Provincia di Mantova.

I frazionamenti prot. 2014/78600 e 2014/78601 in data 01/10/2014 effettuati dalla ditta interessata individuano le aree occupate dalla rotatoria e precisamente attestano che la rotatoria è stata realizzata, oltre che sulla sede della S.P. 4, sui seguenti mappali nel Comune di Canneto sull'Oglio, oggetto di trasferimento:

Foglio 7 mapp. 332 di mq. 42,00	seminativo	di proprietà della ditta GIVA Spa
Foglio 7 mapp. 333 di mq. 2809,00	incolto prod.	di proprietà della ditta GIVA Spa
Foglio 8 mapp. 172 di mq. 308,00	bosco ceduo	di proprietà della ditta GIVA Spa
Foglio 8 mapp. 177 di mq. 37,00	seminativo	di proprietà della ditta GIVA Spa
Foglio 8 mapp. 181 di mq. 2,00	seminativo	di proprietà della ditta GIVA Spa
Foglio 8 mapp. 179 di mq. 17,00	pascolo	di proprietà della ditta GIVA Spa
Foglio 8 mapp. 122 di mq. 40,00	pascolo	di proprietà della ditta GIVA Spa
Per complessivi 3255,00 metri quadri		

E' dunque necessario procedere al formale trasferimento di proprietà, dalla ditta GIVA Spa alla Provincia di Mantova, delle aree attualmente occupate dalla rotatoria che già costituisce demanio stradale provinciale, essendo parte integrante della S.P. n. 4 "Canneto - Cadimarco";

Nella allegata relazione, in data 15/12/2016 prot LL.PP. n 746 a firma del Responsabile del Servizio gestione e manutenzione stradale, trasporti eccezionali, si dà atto che la nuova infrastruttura inciderà sui costi di manutenzione generali delle strade provinciali per i soli oneri derivanti dalla gestione di una superficie bituminosa maggiore rispetto al tratto rettilineo, che comunque andranno posticipati di 6/7 anni essendo l'infrastruttura di nuova realizzazione, fatti salvi gli oneri per la segnaletica orizzontale e per la pulizia dei pozzetti di raccolta delle acque meteoriche, mentre i costi di gestione delle aree verdi ed i consumi elettrici saranno a carico dei concessionari o dei subentranti, così come previsto nell'atto di concessione.

Dal punto di vista contabile si dà inoltre atto che l'infrastruttura verrà acquisita al demanio stradale della Provincia di Mantova, per un valore di € 800.000,00 determinato dal Responsabile del Servizio Manutenzione e Gestione stradale con relazione in data 14.02.2017, sulla base del Principio contabile applicato concernente la contabilità economico-patrimoniale degli enti in contabilità finanziaria art. 6 comma 6.2.1 che recita: *"Per gli immobili acquisiti dall'ente a titolo gratuito, è necessario far ricorso a una relazione di stima a cura dell'Ufficio Tecnico dell'ente, salva la facoltà dell'ente di ricorrere ad una valutazione peritale di un esperto indipendente designato dal Presidente del Tribunale nel cui circondario ha sede l'ente, su istanza del presidente/sindaco dell'ente medesimo"*.

**Visti** I pareri allegati, formulati sulla proposta di deliberazione in oggetto, ai sensi e per gli effetti dell'art.49 del Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, approvato con decreto legislativo n. 267 del 18 agosto 2000:

dal Dirigente responsabile dell'Area Pianificazione Territoriale Patrimonio e Appalti, che attesta la regolarità tecnica del presente atto;

dal Dirigente responsabile del Settore Programmazione Economica e Finanziaria, che attesta la regolarità contabile del presente atto;

## DELIBERA

**a - di acquisire** al Demanio Stradale della Provincia di Mantova la proprietà delle aree occupate dall'incrocio a rotatoria sulla **S.P. n. 4 - "Canneto - Cadimarco", al km 3+100 nel Comune di Canneto sull'Oglio** fuori centro abitato, come di seguito indicate:

Foglio 7 mapp. 332 di mq. 42,00	seminativo	di proprietà della ditta GIVA Spa
Foglio 7 mapp. 333 di mq. 2809,00	incolto prod.	di proprietà della ditta GIVA Spa
Foglio 8 mapp. 172 di mq. 308,00	bosco ceduo	di proprietà della ditta GIVA Spa
Foglio 8 mapp. 177 di mq. 37,00	seminativo	di proprietà della ditta GIVA Spa
Foglio 8 mapp. 181 di mq. 2,00	seminativo	di proprietà della ditta GIVA Spa
Foglio 8 mapp. 179 di mq. 17,00	pascolo	di proprietà della ditta GIVA Spa
Foglio 8 mapp. 122 di mq. 40,00	pascolo	di proprietà della ditta GIVA Spa
Per complessivi 3255,00 metri quadri		

**b - di dare atto** che la destinazione d'uso delle aree è strada provinciale e che pertanto l'intestazione catastale dovrà essere "Provincia di Mantova - Strade Provinciali";

**c - di dare atto** altresì che le procedure necessarie per il trasferimento della proprietà della rotatoria in questione non comportano alcuna spesa per la Provincia di Mantova in quanto l'acquisizione delle aree al demanio stradale avviene a titolo gratuito e le spese di rogito e di trascrizione sono a carico dei cedenti lottizzanti.

**Beniamino Morselli – Presidente:** Prego Segretario.

**Segretario Generale:** Gli atti sono di contenuto simile, nel senso che hanno ad oggetto l'acquisizione a titolo gratuito al demanio stradale della Provincia di aree occupate da rotatorie realizzate da private. Parlo di entrambe le delibere. La prima delibera riguarda una rotatoria, sempre realizzata da privati, nel Comune di Canneto sull'Oglio e verrà acquisita al patrimonio dell'ente per un valore di 800.000 euro. La manutenzione della sede sarà a cura della Provincia, mentre la manutenzione del verde dovrà essere a cura del concessionario, quindi della ditta a cui è stata data in concessione l'opera. La seconda rotatoria è stata realizzata in Comune di Cavriana. Anche in questo caso ci sarà un'acquisizione gratuita al patrimonio dell'ente. Il valore di questa seconda rotatoria è di circa 650.000 euro.

**Beniamino Morselli – Presidente:** Abbiamo illustrato tutti e due i punti perché tanto sono analoghi. Ovviamente facciamo la votazione separata. Votazione del punto numero 9.

*Non avendo nessun altro Consigliere chiesto la parola, il Presidente pone in votazione in forma palese, eseguita con sistema elettronico, il punto all'ordine del giorno e ne proclama il seguente esito:*

**Favorevoli:            n. 9**

*In conformità di ciò, il Presidente proclama **approvata all'unanimità** la deliberazione stessa.*

## **10) Acquisizione a titolo gratuito al demanio stradale della Provincia di Mantova di aree occupate da una rotatoria realizzata da privati in Comune di Cavriana**

### **Decisione**

E' necessario formalizzare l'acquisizione al demanio stradale della Provincia di Mantova dei terreni occupati dall'Incrocio a rotatoria sulla S.P. n. 15 - "Ceresara - Cavriana - Valeggio", al km 8+400 nel Comune di Cavriana fuori abitato, realizzato da privati su concessione provinciale.

### **Istruttoria:**

La Provincia di Mantova con atto di concessione n. 6165/06 del 13.07.2006 e successivo atto n. 13175/13 del 09.12.2013, rilasciata alla ditta ind. compensati Bresciani Angelo di Bresciani Alessio e C., con sede a Goito in via Passeggiata 7, p. IVA 00573590205 e successivamente volturata con prot. n. 42147/16 del 03.10.2016 alla ditta Imm. Alessio Bresciani di Lucia Attolini e Figlia S.A.S., con sede a Goito in via Passeggiata, 9, p. IVA 00573590205, ha autorizzato la realizzazione di una intersezione a rotatoria sulla S.P. n. 15 - "Ceresara - Cavriana - Valeggio", al km 8+400 nel Comune di Cavriana, fuori centro abitato a servizio di del P.L. "Fontana Re".

Tale opera consiste in una intersezione a rotatoria a 3 bracci, posta al km. 8+400, della S.P. n. 15 - "Ceresara - Cavriana - Valeggio".

L'atto concessorio provinciale prevedeva tutte le prescrizioni tecniche per la realizzazione dell'opera, nonché, una volta effettuato il collaudo della stessa da parte dei tecnici provinciali, il trasferimento a titolo gratuito al demanio stradale provinciale delle aree sulle quali insiste l'infrastruttura.

Allo scopo l'Area Lavori Pubblici e Trasporti – Servizio gestione e manutenzione stradale, trasporti eccezionali in data 19/12/2016 con atto prot. LLTT n. 750, dopo aver visionato i certificati di collaudo e relative documentazioni, i verbali di sopralluogo ed i frazionamenti, ha espresso il proprio parere favorevole alla acquisizione delle opere di realizzazione dell'intersezione a rotatoria in questione.

### **Motivazione:**

La rotatoria, realizzata da parte della ditta lottizzante per mettere in sicurezza l'accesso al P.L. "Fontana Re" costituisce sede della strada provinciale S.P. n. 15 "Ceresara - Cavriana - Valeggio", e pertanto rientra nel Demanio Stradale della Provincia di Mantova.

Il frazionamento prot. MN0050494 in data 24/06/2016 effettuato dalla ditta interessata individua le aree occupate dalla rotatoria e precisamente attesta che la rotatoria è stata realizzata, oltre che sulla sede della S.P. 15, sui seguenti mappali nel Comune di Cavriana, oggetto di trasferimento:

Foglio 25 mapp. 1088 di mq. 49,00 seminativo arbor di proprietà della ditta Immobiliare Alessio Bresciani di Lucia Attolini e Figli S.a.S.

Foglio 25 mapp. 1089 di mq. 2732,00 seminativo arbor di proprietà della ditta Immobiliare Alessio Bresciani di Lucia Attolini e Figli S.a.S.

Foglio 25 mapp. 1090 di mq. 13,00 seminativo di proprietà della ditta Immobiliare Alessio Bresciani di Lucia Attolini e Figli S.a.S.

Per complessivi 2794,00 metri quadri.

E' dunque necessario procedere al formale trasferimento di proprietà, dalla ditta Immobiliare Alessio Bresciani di Lucia Attolini e Figli S.a.S. alla Provincia di Mantova,

delle aree attualmente occupate dalla rotatoria che già costituisce demanio stradale provinciale, essendo parte integrante della S.P. 15 "Ceresara - Cavriana - Valeggio";

Nella allegata relazione, in data 19/12/2016 prot LL.PP. n 750 a firma del Responsabile del Servizio gestione e manutenzione stradale, trasporti eccezionali, si dà atto che la nuova infrastruttura inciderà sui costi di manutenzione generali delle strade provinciali per i soli oneri derivanti dalla gestione di una superficie bituminosa maggiore rispetto al tratto rettilineo, che comunque andranno posticipati di 6/7 anni essendo l'infrastruttura di nuova realizzazione, fatti salvi gli oneri per la segnaletica orizzontale e per la pulizia dei pozzetti di raccolta delle acque meteoriche, mentre i costi di gestione delle aree verdi ed i consumi elettrici saranno a carico dei concessionari o dei subentranti, così come previsto nell'atto di concessione.

Dal punto di vista contabile si dà inoltre atto che l'infrastruttura verrà acquisita al demanio stradale della Provincia di Mantova, per un valore di € 650.000,00 determinato dal responsabile del Servizio gestione e manutenzione stradale, trasporti eccezionali nella relazione in data 07/02/2017, sulla base del Principio contabile applicato concernente la contabilità economico-patrimoniale degli enti in contabilità finanziaria art. 6 comma 6.2.1 che recita: *"Per gli immobili acquisiti dall'ente a titolo gratuito, è necessario far ricorso a una relazione di stima a cura dell'Ufficio Tecnico dell'ente, salva la facoltà dell'ente di ricorrere ad una valutazione peritale di un esperto indipendente designato dal Presidente del Tribunale nel cui circondario ha sede l'ente, su istanza del presidente/sindaco dell'ente medesimo"*.

**Visti** i pareri allegati, formulati sulla proposta di deliberazione in oggetto, ai sensi e per gli effetti dell'art.49 del Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, approvato con decreto legislativo n. 267 del 18 agosto 2000:

- dal Dirigente responsabile dell'Area Pianificazione Territoriale Patrimonio e Appalti, che attesta la regolarità tecnica del presente atto;
- dal Dirigente responsabile del Settore Programmazione Economica e Finanziaria, che attesta la regolarità contabile del presente atto;

## DELIBERA

**a - di acquisire** al Demanio Stradale della Provincia di Mantova la proprietà delle aree occupate dall'incrocio a rotatoria sulla **S.P. n. 15 - "Ceresara - Cavriana - Valeggio", al km 8+400 nel Comune di Cavriana, fuori centro abitato**, come di seguito indicate:

Foglio 25 mapp. 1088 di mq. 49,00 seminativo arbor di proprietà della ditta Immobiliare Alessio Bresciani di Lucia Attolini e Figli S.a.S.

Foglio 25 mapp. 1089 di mq. 2732,00 seminativo arbor di proprietà della ditta Immobiliare Alessio Bresciani di Lucia Attolini e Figli S.a.S.

Foglio 25 mapp. 1090 di mq. 13,00 seminativo di proprietà della ditta Immobiliare Alessio Bresciani di Lucia Attolini e Figli S.a.S.

Per complessivi 2794,00 metri quadri

**b- di dare atto** che la destinazione d'uso delle aree è strada provinciale e che pertanto l'intestazione catastale dovrà essere "Provincia di Mantova - Strade Provinciali";

**c - di dare atto** altresì che le procedure necessarie per il trasferimento della proprietà della rotatoria in questione non comportano alcuna spesa per la Provincia di Mantova in

quanto l'acquisizione delle aree al demanio stradale avviene a titolo gratuito e le spese di rogito e di trascrizione sono a carico dei cedenti lottizzanti.

**Beniamino Morselli – Presidente:** votazione punto n. 10, cosa analoga in Comune di Cavriana.

*Non avendo nessun altro Consigliere chiesto la parola, il Presidente pone in votazione in forma palese, eseguita con sistema elettronico, il punto all'ordine del giorno e ne proclama il seguente esito:*

**Favorevoli:            n. 9**

*In conformità di ciò, il Presidente proclama **approvata all'unanimità** la deliberazione stessa.*

## **11) Interrogazione presentata dal Consigliere Alessandro Sarasini, in merito all'annunciata comunicazione rivolta ai Sindaci sulla competenza della rimozione dei rifiuti abbandonati sulle strade provinciali**

### **Premesso che**

Con mozione presentata dai gruppi consiliari "Cambiare Insieme – Rebuschi Presidente" e "Civici Mantovani" in data 27/12/2016 relativamente alla definizione delle competenze per i rifiuti abbandonati nei pressi delle strade provinciali, sostenendo la competenza della rimozione sia dell'ente proprietario, quindi nel caso delle strade provinciali, sia in forza al codice della strada che a sentenza n. 3256 del 10/05/2012 del Consiglio di Stato, tutti i rifiuti presenti a margine delle strade provinciali sarebbero stati di competenza dell'amministrazione proprietaria.

A seguito di chiarimento del Dott. Urbani, Dirigente d'area intervenuto nella seduta del Consiglio Provinciale, approfittando della interrogazione fu chiarita la competenza di tali situazioni, in quella sede si dispose l'invio di una lettera da parte dell'amministrazione provinciale a tutti i comuni della provincia di Mantova, per informarli su quanto emerso dalla discussione consiliare, che riassume "spetta ad ogni singolo comune la rimozione dei rifiuti anche nelle vicinanze delle strade provinciali; compete all'ente proprietario la rimozione quando i rifiuti ostacolano o arrecano danno alla incolumità dei fruitori".

Di quanto sopra esposto, non mi risulta sia stata inviata alcuna copia ai Sindaci della provincia Mantovana.

### **Premesso quanto sopra il sottoscritto interroga il Presidente per sapere**

- E' stata predisposta apposita comunicazione, attesa da alcune amministrazioni, per definire le competenze;
- Se è intenzione dell'Amministrazione Provinciale informare i Sindaci e le Amministrazioni Mantovane di quanto emerso nella seduta consiliare, visto l'ormai parecchio tempo trascorso.

**Beniamino Morselli – Presidente:** Se vi ricordate in una riunione del Consiglio Provinciale avevamo parlato dei rifiuti abbandonati lungo le strade. Era emersa da una relazione da parte del dirigente del settore in cui venivano individuate a livello normativo le responsabilità, secondo il nostro punto di vista, dei Comuni (se ricordate avevamo discusso del caso di Castiglione delle Stiviere), quindi ci eravamo impegnati a inviare questa comunicazione a tutti i Comuni, visto che era passata attraverso la discussione in Consiglio Provinciale. Non è partita subito, è passato un po' troppo tempo, per mia responsabilità, non per responsabilità del dirigente, anche perché sono state fatte ulteriori verifiche. Alla fine però l'abbiamo inviata in questi giorni, dopo che il consigliere Sarasini ci ha sollecitato. Quindi merito anche al Consigliere Sarasini, che non c'è, che ci ha ricordato questa cosa e quindi l'abbiamo inviata. Non ci sono punti all'ordine del giorno. Vi ringrazio e auguro una buona

serata a tutti.

La seduta è tolta alle ore 18:15

**Letto, approvato e sottoscritto**

**IL PRESIDENTE**  
**F.to Beniamino Morselli**

**IL SEGRETARIO GENERALE**  
**F.to Rosario Indizio**

